

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, 30 marzo 2012

n. 121



Attualità

Uscire dalla crisi economica Il Manifesto europeo dei sindacati ricerca e università

Per chi vuole aderire:

<http://petizioni.flcgil.it/manifesto-roma>

Investire in educazione e formazione costituisce una priorità per l'economia e la coesione sociale nell'Europa post-industriale. Una priorità europea e nazionale di ogni Stato membro perché i cittadini europei devono poter accedere ad un insegnamento ed una formazione di qualità secondo gli obiettivi europei.

L'importanza vitale dell'insegnamento e della formazione è ripresa nei nuovi obiettivi della strategia 2020 dell'UE e partono dalla stessa analisi. Tuttavia, la realtà quotidiana in materia di applicazione nazionale di questa politica è alquanto deludente, in Italia e in molti paesi europei, anche se attuata con modi e pesi diversi.

A pag. 4



Eventi

Muoversi in Europa: studiare formarsi, lavorare nei paesi dell'Ue.

Importante iniziativa del CDE d'Ateneo in programma il 17 aprile

di Giancarla Marzoli*

Martedì 17 aprile 2012 al Centro di Documentazione Europea (CDE) dell'Università di Urbino "Carlo Bo", Facoltà di Economia, via Saffi, 42- Ore 10,30, si parlerà di **Mobilità in Europa** per l'apprendimento, vale a dire la mobilità transnazionale volta all'acquisizione di nuove conoscenze, capacità e competenze, che è uno dei mezzi fondamentali attraverso i quali i giovani possono incrementare le proprie possibilità di occupazione e potenziare la propria consapevolezza interculturale, **A pag. 2**

*Responsabile CDE Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Sommario

➤ Attualità	pag.	2	➤ Europa Notizie dalle Marche	pag.	31
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag.	13	➤ Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"	pag.	33
➤ Eventi	pag.	29			

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile Maria Carbone – Responsabile scientifico - Condirettore Marcello Pierini

Redazione: Vilberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Enrica Pierini, Gaia Pandolfi, Fabio Travagliati



Eventi

Da pag. 1

il proprio sviluppo personale, la creatività e la cittadinanza attiva. Il CDE, che fa parte della Rete Nazionale d'Informazione dell'Unione Europea, ha organizzato, infatti, il seminario: **“Muoversi in Europa: studiare formarsi, lavorare nei paesi dell'UE.** Il Centro intende favorire una migliore conoscenza, all'interno del mondo accademico, delle diverse opportunità di mobilità all'estero offerte dall'UE per studiare, lavorare e fare esperienze in un altro paese; promuovere una riflessione su aspetti e problemi connessi alla libertà di circolazione delle persone nell'UE; fornire esempi di buone prassi relative alla mobilità come crescita professionale, culturale, sociale e personale e, non da ultimo, realizzare una iniziativa in cooperazione tra le reti di informazione UE. Si parlerà, in effetti, di **mobilità “in rete e tra reti”**, ossia in sinergia con i colleghi delle reti ufficiali di informazione dell'UE: come il Centro Europe Direct Marche dell'Università di Urbino “Carlo Bo”, l'ufficio Erasmus dell'Ateneo, il servizio Eures della provincia di Pesaro Urbino e il Centro Servizio per il Volontariato delle Marche (AVM). Inoltre tale evento rientra in un **Pro-**

getto nazionale intra-reti dei CDE italiani 2011-2012 “ *La mobilità in Europa. Diritti, informazione, opportunità: il futuro nelle tue mani*” e realizzato con il contributo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea. L'iniziativa è rivolta a giovani studenti, laureati, ricercatori e all'intera cittadinanza.

In occasione dell'evento, verranno lasciate al pubblico molte pubblicazioni; tra queste una presentazione della guida wiki abCDEuropa (<http://www.wicicde.it/mediawiki>) realizzata da alcuni CDE italiani, tra cui anche quello di Urbino, con il contributo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Tutte le informazioni sul progetto nazionale e sull'evento realizzato dal CDE di Urbino sono disponibili sul sito nazionale dei CDE italiani www.cdeita.it, e anche nel sito del CDE dell'Ateneo di Urbino “Carlo Bo”: <http://www.uniurb.it/cde/home.htm>

* Responsabile documentalista CDE dell'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”.



Muoversi in Europa

Studiare, formarsi, lavorare nei paesi dell'Unione Europea

Martedì 17 aprile 2012, ore 10,30
Sala del Consiglio, Facoltà di Economia Via Saffi n. 42, URBINO

Saluti **Giuseppe Giliberti** Delegato Rettorale ai rapporti internazionali dell'Università di Urbino "Carlo Bo"
Massimo Ciambotti Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Urbino "Carlo Bo"
Presentazione **Giorgio Calcagnini** Direttore del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)
Moderatore **Ilario Favaretto** Responsabile scientifico del Centro di Documentazione Europea

Orientamento al lavoro e opportunità all'estero per i laureati dell'Ateneo di Urbino

Simona Pigrucci
Dirigente dell'Area Processi Formativi
Ufficio Stage e Job Placement dell'Ateneo di Urbino



La mobilità in Europa della ricerca: le azioni Marie Curie

Marcello Pierini
Professore di diritto dell'Unione Europea
Dir. Centro Europe Direct Marche - Università di Urbino

Opportunità offerte agli studenti dal programma Erasmus e da altri programmi di scambio interuniversitari

Fabrizio Maci
Responsabile ufficio relazioni internazionali dell'Università di Urbino "Carlo Bo"



Volontariato in Europa: occasioni di mobilità in Europa e nel mondo

Stefano Palma
Centro Servizio per il Volontariato delle Marche (AVM)

I dettagli del Progetto Leonardo da Vinci gestito dalla Provincia di Pesaro Urbino

Federica Fraternali Fanelli
Provincia di Pesaro e Urbino

Servizio Eures mobilità - informazioni a giovani che cercano lavoro in tutti i paesi UE/SEE e Svizzera

Sabina Carrozzo
Consulente Eures per la Provincia di Pesaro e Urbino



1 Credito Formativo

Testimonianze
Studenti Erasmus in mobilità per studio
Studenti in mobilità con il Progetto Leonardo



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Centro di Documentazione Europea dell'Università di Urbino "Carlo Bo"
Biblioteca Facoltà di Economia - documentalista Dott.ssa Giancarla Marzoli
Via Saffi, 42 61029 URBINO Tel. 0722-305577 Fax 0722 - 305572
<http://www.uniurb.it/cde/home.htm> e-mail: giancarla.marzoli@uniurb.it

Iniziativa del progetto intra-reti "La mobilità in Europa. Diritti, informazione, opportunità: il futuro nelle tue mani" realizzato dalla rete italiana dei CDE con il contributo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.



Da pag. 1

Manifesto europeo dei sindacati della ricerca e dell'università per uscire dalla crisi

Molti Stati membri hanno intrapreso una politica, senza via d'uscita, di riduzione massiccia degli investimenti in materia di educazione e formazione. Questi tagli hanno un effetto disastroso sulla qualità e sull'accesso all'istruzione e alla formazione. Ridurre i fondi del settore per abbassare il debito pubblico è una minaccia per il futuro delle nuove generazioni e rischia di rendere l'Europa ancor più vulnerabile nella competizione globale. In Italia con il blocco sostanziale del turn over, nei prossimi anni, sarà impossibile mantenere i nostri attuali standard di produttività scientifica che si reggono anche sul lavoro di moltissimi precari e riteniamo che continuare su questa strada, in totale contraddizione con le linee della strategia Europa 2020, è un atto irresponsabile e una colpa morale grave di cui i governi dovranno rispondere, nel presente e per il futuro, alle nuove generazioni. Nonostante questa drammatica situazione le performance dei nostri ricercatori, come dimo-

strano tutti gli indicatori internazionali, ancora oggi migliorano rispetto a quelle dei ricercatori dei paesi occidentali che investono ben più di noi in questo fondamentale settore. Gli Stati membri non possono sottoscrivere linee politiche a Bruxelles e applicarne altre nei loro rispettivi paesi. Il ruolo dei sindacati è quello di pretendere coerenza dai governi e dai politici e di spingerli a fare le scelte giuste economicamente ed eticamente. Iniziativa europea della FLC CGIL a Roma, il 25 e il 26 ottobre 2011 All'Auditorium ISPRA, su iniziativa della FLC Cgil, 7 sindacati europei si sono incontrati e confrontati e hanno elaborato proposte ed azioni comuni in un Manifesto dell'Università e della Ricerca, "Il Manifesto di Roma", da promuovere presso le Istituzioni nazionali ed europee e da sottoscrivere online, in previsione di una grande iniziativa comune nell'ambito di una condivisione duratura del nostro agire.

Il testo integrale del "Manifesto"

La crisi fiscale e finanziaria ora in atto in Europa e nel mondo intero è destinata a trasformarsi in un'immane crisi sociale se i Governi e gli Stati cercheranno di contrastarla con programmi limitati e poco lungimiranti. Infatti, è del tutto evidente che "il rimedio potrebbe rivelarsi peggiore della malattia".

L'accrescimento della mole di conoscenza disponibile e la sua trasmissione ad una nuova generazione sono fra le più nobili attività dell'umanità. Ma è anche una componente assolutamente vitale ed imprescindibile del benessere ecologico, democratico, culturale ed etico della nostra società.

Il mancato mantenimento ed aumento dell'investimento pubblico in educazione e ricerca, a tutti i livelli, dovrebbe essere altrettanto impensabile quanto il rifiuto della semina per il raccolto dell'anno seguente.

Allo stesso modo, il ricco patrimonio dell'Educazione Superiore Universitaria Europea e della ricerca che si basa su caratteristiche fondamentali quali la cooperazione, la libertà accademica, l'autonomia delle istituzioni e la governance collegiale non deve essere compromesso a causa degli attuali tagli della spesa pubblica e la contemporanea attuazione di una semplicistica ristrutturazione manageriale o corporativistica, di competitività e di focalizzazione sui soli aspetti di business e di necessità economiche a breve termine.

Perciò, noi dei Sindacati dell'Educazione Superiore Universitaria e della Ricerca sotto elencati emaniamo questo Manifesto come una chiamata all'azione per la difesa e la valorizzazione dei nostri sistemi di

educazione superiore e ricerca in quanto parti integranti del patrimonio dei nostri popoli e delle società libere e democratiche, e fondamentali nella costruzione di un futuro migliore.

Facciamo appello ai nostri Governi e alle Istituzioni europee per un ritorno ai principi di un'Europa sociale, che coopera e solidarizza con tutte le regioni del mondo e che si fonda su alti livelli di ricerca ed educazione.

In particolare, chiediamo sostegno per le seguenti singole richieste che tendono a questi obiettivi generali.

1. LA CONOSCENZA COME BENE PUBBLICO.

La conoscenza è tra quei beni pubblici che non possono e non devono essere ridotti a pura merce. L'utilizzo e la diffusione della conoscenza non ne comporta una diminuzione ma, al contrario, la alimenta e ne favorisce la crescita. Oggi, tuttavia, la produzione e la trasmissione della conoscenza sono soggette ad un processo mondiale di crescente mercatizzazione. L'approccio privatistico alla conoscenza ostacola il progresso civile e democratico, compromettendo la libertà di ricerca e di insegnamento. Vogliamo difendere e accrescere la natura pubblica del sistema europeo di Educazione Superiore Universitaria e Ricerca.

2. RISORSE ADEGUATE AGLI OBIETTIVI.

Gli obiettivi della Strategia di Lisbona non sono stati raggiunti e possiamo dire che Europa 2020 si rivelerà inadeguata a promuovere una combinazione di sviluppo sostenibile, diritti di cittadinanza e democrazia reale. Negli ultimi anni, l'Europa ha investito fin troppo poco ed in maniera inappropriata in Educazione Superiore e Ricerca. Con questi presupposti, ampio spazio deve essere dato al sostegno della ricerca fondamentale o di base e a quelle discipline che, pur non generando un vantaggio economico immediato, migliorano la qualità della vita dei cittadini.

3. AUMENTARE LE OPPORTUNITÀ DI ACCESSO ALL'EDUCAZIONE SUPERIORE UNIVERSITARIA PER TUTTI GLI STUDENTI.

L'educazione universitaria deve essere accessibile a tutti gli studenti. Ci opponiamo con forza all'aumento delle tasse universitarie, mentre il sistema di prestiti agli studenti si è dimostrato fallimentare ovunque sperimentato.

4. RENDERE EFFETTIVA LA CARTA EUROPEA DEI RICERCATORI ED IMPLEMENTARE LE RACCOMANDAZIONI UNESCO 1997 SULLO STATUS SIA DEL PERSONALE DOCENTE CHE DELL'EDUCAZIONE SUPERIORE UNIVERSITARIA IN EUROPA.

La Carta Europea dei Ricercatori elenca una serie di principi generali e requisiti che definiscono il ruolo, le responsabilità ed i diritti sia dei ricercatori che delle istituzioni che li assumono e li finanziano. Questo documento rimane ancora da applicare in molti degli Stati Membri dell'Unione, e quindi la nostra priorità deve essere quella di garantire i principi della Carta ed assicurare l'applicazione delle misure richieste, eccetto quelle che riguardano i compensi individuali. La nostra idea di ricerca pubblica implica che l'assunzione, i compensi, ecc., dei ricercatori pubblici non siano regolati dal solo mercato. In alcuni paesi il possesso di un dottorato è un requisito per accedere alla carriera di ricercatore o ricercatore-docente nelle istituzioni pubbliche. In questi paesi tale requisito va mantenuto. Inoltre, tutti gli studenti post-laurea e i candidati al dottorato devono essere riconosciuti quali ricercatori professionali.

Altrettanto pressante è la necessità di estendere i diritti e la protezione a tutte quelle figure professionali tra i ricercatori e i docenti non presi in considerazione dalla Carta Europea dei Ricercatori, e che di fatto rimangono invisibili. A questo riguardo, riteniamo che l'Europa debba accogliere le raccomandazioni UNESCO del 1997 inerenti lo status sia dei docenti che dell'educazione superiore. Per concludere, è nostra convinzione che la difesa e la valorizzazione dell'autonomia nella ricerca e nell'insegnamento, così come la completa autonomia della ricerca pubblica e delle istituzioni della ricerca superiore, possano essere realizzate solo in condizioni di responsabilità e collegialità pubbliche ben definite.

5. QUALITÀ NELLA RICERCA E NELL'INSEGNAMENTO.

La qualità della formazione delle giovani generazioni presuppone a sua volta la qualità dell'insegnamento. Tra le altre misure essa richiede l'implementazione di un maggiore numero di unità di insegnamento di minori dimensioni. Un insegnamento ispirato ad un approccio ad ampio spettro

non può essere separato dalle attività di ricerca, anche perché è attraverso l'insegnamento che i nuovi risultati vengono diffusi. Tuttavia, non possono esserci garanzie di qualità nell'insegnamento e nella ricerca senza politiche che investano nel sistema dell'educazione superiore e della ricerca. I docenti e i ricercatori possono dare il loro meglio in termini di qualità professionali solo con un adeguato sistema di finanziamento, con la promozione della collegialità tra le istituzioni e con la garanzia di una totale autonomia nell'insegnamento e nella ricerca.

6. RENDERE ATTRAENTI LE CARRIERE IN MODO DA POTER RECLUTARE RICERCATORI E DOCENTI ALTAMENTE QUALIFICATI.

L'attrattiva delle carriere è un aspetto fondamentale per aumentare il numero di docenti e ricercatori universitari in Europa. La sicurezza del posto di lavoro, il giusto ambiente lavorativo, strutture efficienti, la piena autonomia di ricerca e di insegnamento, la collegialità e le opportunità di carriera e, ultimo ma non da meno, salari adeguati – questi sono i fattori principali che rendono attrattive le carriere nell'insegnamento e nella ricerca. Innalzare lo status dei docenti e dei ricercatori deve essere una priorità. Senza un reale miglioramento delle condizioni di lavoro, gli obiettivi europei non verranno mai raggiunti.

7. MOBILITÀ.

Affinché l'integrazione civile e culturale europea trovi un'implementazione ideale e si costruisca un'area europea di educazione superiore e ricerca, è assolutamente necessario incentivare, senza renderla obbligatoria, la mobilità internazionale dei docenti, dei ricercatori e degli studenti come fonte primaria della crescita culturale e dello sviluppo scientifico. Perché questo avvenga, tuttavia, si devono prevedere da un lato forme di garanzia e protezione professionali e individuali che affianchino la mobilità del personale e, dall'altro lato, risorse finanziarie pubbliche devono essere messe a disposizione al fine di consentire una concreta parità di accesso alla mobilità per tutti gli studenti, indipendentemente dalla loro provenienza geografica e sociale.

8. UNA VALUTAZIONE NON BUROCRATICA PER MIGLIORARE IL SISTEMA.

Affinché i ricercatori e i docenti siano liberi da preoccupazioni inerenti la valutazione del loro lavoro, e che possano considerarla come una importante opportunità di crescita e miglioramento, essa deve essere fatta al livello di valutazione di processo e di sistema. Essa non può prescindere dalle specificità e dalle tradizioni scientifiche e disciplinari, né può essere utilizzata come mezzo di limitazione nell'autonomia di ricerca e di insegnamento, né tantomeno come premio per la sola ricerca mainstream. Deve essere condotta da pari, in un modo collegiale e trasparente e con possibilità di appello. Per tutte queste ragioni è necessario un approccio innovativo nell'affrontare le relazioni tra i ricercatori, i docenti e le risorse finanziarie, nonché tra gli scopi e gli obiettivi istituzionali delle università e la ricerca. Infine, la valutazione deve essere utilizzata come mezzo di crescita e supporto alle qualità, competenze ed istituzioni professionali.

9. PARITÀ NEI PROCESSI DECISIONALI E DI AUTOGESTIONE.

Al fine di poter difendere la loro natura pubblica, l'educazione superiore universitaria e le istituzioni di ricerca devono assumere caratteristiche più democratiche e le basi della loro autonomia devono risiedere nella collegialità e nella condivisione delle responsabilità. Tutto il personale deve godere di spazi decisionali e di partecipazione indipendentemente dei loro rispettivi ruoli. Inoltre, i rappresentanti del personale devono avere maggior ruolo decisionale, con maggiori diritti per i membri eletti nelle organizzazioni universitarie.

10. EQUILIBRIO DI GENERE, NON DISCRIMINAZIONE.

Le donne sono sottorappresentate nei ruoli direttivi e dirigenziali, del settore accademico e della ricerca, e quindi occorrono incentivi per aumentare la proporzione di donne a tutti i livelli della carriera professionale, soprattutto per ciò che riguarda l'assegnazione di cattedre e di incarichi manageriali, ponendo così fine a questo divario. Più in generale, la performance delle istituzioni di educazione superiore universitaria e degli istituti di ricerca deve essere valutata alla luce dei successi ottenuti nell'implementazione delle condizioni di qualità e del principio di non discriminazione. Per poter eliminare questo gap nel trattamento tra i generi e garantire efficaci politiche di non discriminazione, è necessario un completo sistema di servizi sociali che assicuri protezione, diritti e servizi a tutti i lavoratori, sia uomini che donne, con particolare attenzione ai diritti parentali e alle pari opportunità.

11. DIFESA E SICUREZZA DEI POSTI DI LAVORO, AUMENTO DEI SALARI.

I docenti, i ricercatori e tutto il personale con contratto hanno diritto alle protezioni previste dalle procedure di contrattazione collettiva o dalla legislazione nazionale. La qualità della ricerca e dell'insegnamento si fonda su diritti, su salari adeguati, su una qualità di vita decorosa e sulla sicurezza del posto di lavoro. Richiediamo un miglioramento e un'estensione dei sistemi di educazione pubblica, dei diritti e delle forme di protezione previste per i lavoratori. Infine, riteniamo che sia indispensabile un sistema universale di sostegno al reddito delle persone e al loro progresso nella ricerca e nell'educazione.

<http://petizioni.flcgil.it/manifesto-roma?lang=it>

Fondi europei: 8 miliardi non spesi

La notizia è stata oscurata dalle manovre economiche del governo. In poche righe l'Unione Europea ha bacchettato l'Italia - ancora una volta - per il pessimo uso delle risorse comunitarie. Entro il 2013 o il Sud impiega le risorse a disposizione oppure si torna indietro. L'ultimatum stavolta è chiarissimo con la lista e gli imputati. L'Abruzzo deve spendere l'80% dei soldi attribuiti, la Campania il 75%, la Sicilia il 72%, la Puglia il 66%, la Calabria il 60%. Un flop politico bipartisan, dalla Puglia di sinistra fino alla Sicilia di centro che il 1 marzo subirà l'assedio di Confindustria, sindacati e sindaci. Dopo la protesta dei forconi di due settimane fa.

Il Mezzogiorno è l'area più vasta dell'UE con un deficit di sviluppo cronico. Bruxelles dà una mano ma i fondi non si spendono. Ci sono 8 miliardi di euro, bloccati da liti, burocrazie romane e periferiche, logiche partitiche. Il Ministro per la Coesione Territoriale sta visitando le grandi città per trovare una via d'uscita. Le Regioni, interessate dall'Obiettivo Convergenza dell'UE nel piano 2007-2013 hanno ottenuto complessivamente più di 43 miliardi di euro. Bisognava utilizzarli tutti. Ma non è andata così. In tempo di sacrifici imposti, di privilegi intaccati, 5 Regioni mantengono il "privilegio" di tenere i soldi fermi. Tanti.

Un tempo sono state più virtuose. Tra il 2000 e il 2006 hanno avuto finanziato oltre 250 mila progetti con risultati accettabili. È aumentata l'occupazione, sono cresciuti gli investimenti indiretti, è salito l'export di beni prodotti. Non si conoscono i termini esatti con i cui i commissari europei hanno apostrofato i rappresentanti italiani di fronte a tale scandalosa vicenda. Hanno elogiato il premier Monti per aver salva-

to il Paese dalla bancarotta. Non hanno fatto altrettanto per i governatori regionali.

Il Mezzogiorno ha bisogno di molte cose. Gli economisti più avveduti non mancano di richiamare l'attenzione sulle enormi opportunità di sviluppo. Il patto per il Sud di qualche anno fa ha perso di significato e le grandi imprese non ci credono più. Ora ogni cosa si deve fare in fretta. Tre settori, più di tutti aspettano i soldi: scuola, ambiente, energia. C'è dell'altro, ma qui si può iniziare subito. L'istruzione è obiettivamente riconosciuta come esigenza primaria. La qualità e l'organizzazione della didattica sono la leva di successo per le future generazioni. L'ambiente, devastato da decenni di malgoverno, invoca interventi radicali forieri di investimenti e lavoro. L'energia è il settore nel quale lo spontaneismo politico e le convenienze locali hanno contraddetto qualsiasi idea di programmazione. Le norme di Bruxelles impongono di coordinare gli obiettivi di politica economica nazionali.

Il mondo del lavoro incalza per "strumenti specifici e iniziative comuni ai fini della promozione della produttività nelle regioni in ritardo di sviluppo". Le Regioni meridionali - aggiunge Confindustria - sono tra le più lontane dai target previsti. I dati: 6 delle 10 Regioni europee con il più basso tasso di occupazione appartengono al Sud Italia. Nonostante gli 8 miliardi non utilizzati, 4 Regioni sono ormai a rischio povertà. E per il binomio ambiente-energia la macroarea meridionale è agli ultimi posti nel continente per infrastrutture ed importazioni. Che succede altrove? 1 milione di posti di lavoro in più; 4.700 nuovi km di autostrade; 1.200 km di ferrovie alta velocità; migliaia di nuove aule, inceneritori, pannelli eolici. E nessun ultimatum da Bruxelles.

Eurobarometro: rapporto sull'Italia

L'euroscetticismo contagia l'Italia e, una volta tanto in controtendenza rispetto agli altri Paesi UE, la fiducia verso l'Europa e la capacità di rispondere con efficacia alla crisi è in calo.

E' quanto emerge dal nuovo Rapporto di Eurobarometro, l'istituto di ricerca dell'Unione Europea, che ha monitorato le opinioni degli italiani lo scorso mese di novembre, a cavallo con la nomina di Mario Monti a Presidente del Consiglio.

Gli italiani e la crisi economica

Secondo Eurobarometro, il 34% Nel rapporto si legge che il 34% degli italiani ritiene che l'Europa non stia adottando le giuste misure per uscire dalla crisi. Appena il 21% giudica invece positivamente la gestione europea della crisi. Gli scettici in Europa raggiungono il 31% rispetto al 38% degli ottimisti.

Dal rapporto emerge inoltre che gli italiani ritengono essenziale una riforma del mercato del lavoro che miri a ridurre la disoccupazione e azioni che puntino a diminuire la crisi sono la lotta alla povertà e a rafforzare la base industriale e l'economia verde.

Colpisce invece il dato sugli effetti prodotto sulla vita quotidiana dalla crisi economica. La maggioranza degli italiani (il 57% del campione) confessa di avere problemi più o meno regolarmente ad arrivare a fine mese.

Gli italiani e l'informazione sull'UE

Poco interesse alle informazioni sull'Unione Europea, la televisione come fonte principale ma crescono gli utenti di internet. Sono le tendenze registrate da Eurobarometro sul rapporto italiani e informazione europea.

L'Italia detiene la più alta percentuale di individui che dichiarano di non cercare attivamente informazioni sull'Unione Europea: il 20% (in Europa è il 10%) rispetto all'8% di appena un anno fa. A questo dato negativo si aggiunge anche l'opinione poco positiva sulla qualità dell'informazione: che, secondo la grande maggioranza del campione (74%) gli italiani non sono bene informati sull'attualità europea.

La televisione resta il mezzo di comunicazione più utilizzato sia in Italia (per l'83%) sia in Europa (86%). Gli utilizzatori più assidui sono soprattutto gli ultracinquantacinquenni, chi abita nel Nord-Est del Paese, i residenti di piccoli centri. Resta molto popolare anche la radio, mentre calano i lettori dei giornali (dal 29% di un anno fa al 25% dell'attuale Rapporto).

Scende inoltre la credibilità di tutti i mezzi di informazione. Calano gli italiani che nutrono fiducia nella tv (dal 54 al 51%), stampa (48%) e radio (46%).

Gli italiani e internet

In aumento invece gli utenti di internet: circa il 39% degli italiani dichiara di connettersi quotidianamente (in Europa sono il 48%). Per ottenere informazioni sull'Unione Europea sono soprattutto i siti dei quotidiani o dei settimanali ad essere consultati. Seguono, le pagine istituzionali, i blog e altri siti di condivisione.

L'utilizzo dei social media per ricercare informazioni rimane ancora marginale, ma il 46% degli italiani li considerano uno strumento importante per aumentare l'interesse dei cittadini nella politica, mentre il 48% del campione considera le reti sociali utili per una maggiore partecipazione politica dei cittadini.

Qualifiche professionali: il Dipartimento Politiche Europee lancia una consultazione

Il Dipartimento Politiche Europee lancia una consultazione pubblica sulla proposta di revisione della direttiva 2005/36/CE sul riconoscimento delle qualifiche professionali adottata dalla Commissione europea.

Le novità introdotte dalla proposta sono così importanti che si ritiene opportuno raccogliere osservazioni e opinioni di tutti i soggetti interessati che potranno inviare i loro contributi alla

casella di posta dedicata nuovadirettivaqualifiche@politicheeuropee.it.

Tutti i contributi saranno pubblicati sul sito internet del Dipartimento, previa autorizzazione degli autori.

La proposta di revisione della direttiva

Tale proposta rappresenta il risultato della consultazione pubblica avviata due anni fa e conclusasi con il **Libro verde** pubblicato nel mese

di giugno 2011 ([IP/11/767](#)). La modernizzazione della direttiva 2005/36/CE figura tra le dodici leve per la crescita previste dall'**Atto per il mercato unico**. ([IP/11/469](#)).

Come sollecitato dal Parlamento europeo e dalle conclusioni del Consiglio europeo del 23 ottobre 2011, l'obiettivo è quello di ottenere il **consenso politico sulla proposta entro il 2012**. A tal fine, sono iniziate le riunioni presso il Consiglio UE sulla proposta di modifica della direttiva: la prima si è tenuta il 25 gennaio scorso, le prossime sono previste il 12 e 28 marzo e il 19 aprile. Nel mese di maggio, la proposta dovrebbe essere discussa dal Consiglio competitività dell'Unione Europea.

La proposta è volta a semplificare le regole per la mobilità dei professionisti all'interno dell'UE introducendo, ad esempio, una tessera professionale europea per tutte le professioni interessate che consente un riconoscimento più facile e rapido delle qualifiche.

La direttiva precisa, inoltre, aspetti di rilevanza per i consumatori, quali le conoscenze linguistiche che il prestatore di servizi deve possedere e l'introduzione di mezzi efficaci per la segnalazione di errori professionali, in particolare in ambito sanitario.

Aspetti innovativi della proposta

Tessera professionale europea. L'introduzione di una tessera professionale europea darà ai professionisti la possibilità di ottenere un riconoscimento più rapido e semplice delle loro qualifiche e dovrebbe favorire anche la mobilità temporanea.

Accesso parziale. L'accesso parziale consiste nell'attribuire al cittadino-richiedente la possibilità di esercitare la propria attività, in un altro Stato membro, solo nel settore corrispondente a quello per il quale è qualificato nello Stato membro di origine.

Requisiti minimi di formazione. I requisiti minimi di formazione, per medici, dentisti, farmacisti, infermiere, ostetriche, veterinari e architetti, sono aggiornati per tenere conto dell'evoluzione di tali professioni e dei relativi percorsi formativi.

Screening delle professioni regolamentate.

Gli Stati membri dovranno rivedere tutte le professioni regolamentate, eliminando le professioni che non sono più regolamentate sul loro territorio e valutando se la regolamentazione vigente per ogni determinata professione possa essere "giustificata". Su questo tema, sarà condotto un esercizio di valutazione reciproca e un rapporto della Commissione o del Consiglio.

Campo di applicazione. Viene esteso anche ai notai, seppure con l'attenzione alla specificità della professione.

Il Sistema Generale (art. 11 e 13/14). I livelli di qualifica previsti dall'attuale articolo 11 diventeranno punti di riferimento per la sola comparazione delle qualifiche, non per valutare se accogliere o meno una domanda di riconoscimento.

La libera prestazione dei servizi. Si abolisce il requisito dell'esperienza professionale di due anni (richiesto attualmente ai prestatori di servizi degli Stati membri in cui la professione in questione non è regolamentata), nel caso in cui il prestatore di servizi accompagni il destinatario del servizio.

Quadro di formazione comune. La Commissione europea ha introdotto questo nuovo regime di riconoscimento automatico con cui si intende un insieme comune di conoscenze, capacità e competenze necessarie per l'esercizio di una specifica professione. L'obiettivo è quello di introdurre una maggiore automaticità nel riconoscimento delle qualifiche attualmente coperte dal Sistema generale.

Al via la consultazione pubblica

Il Dipartimento Politiche Europee sta coordinando una serie di riunioni con le Autorità competenti nazionali al fine di raggiungere una posizione comune italiana sulla proposta.

Il Dipartimento ritiene, inoltre, opportuno avviare una consultazione pubblica per raccogliere osservazioni e opinioni di tutti i soggetti interessati, vista la notevole incidenza sul nostro ordinamento delle novità introdotte. I contributi potranno essere inviati alla casella di posta dedicata:

nuovadirettivaqualifiche@politicheeuropee.it

Ambiente: la Commissione invita l'Italia a recepire correttamente la normativa in materia di acque

L'Italia non si è conformata alla legislazione unionale sulla protezione delle acque in quanto il recepimento della direttiva quadro sulle acque nel diritto nazionale è per diversi aspetti lacunoso. Per questo la Commissione, su raccomandazione del commissario per l'Ambiente, Janez Potočnik, ha deciso di inviare un parere motivato. Qualora l'Italia non risponda entro due mesi, o la risposta sia considerata insoddisfacente, la Commissione può adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

La direttiva quadro sulle acque costituisce la base per la gestione e la protezione delle acque europee. Essa impone agli Stati membri di creare e mantenere "piani di gestione dei bacini idrografici" indicanti le modalità precise per conseguire entro un lasso di tempo concordato gli obiettivi ecologici, quantitativi e chimici fissati per i bacini idrografici.

L'Italia non ha recepito correttamente una serie di articoli della direttiva quadro sulle acque, tra cui quelli relativi alla necessità adottare una serie di misure per conseguire un "buono stato" dei bacini idrografici entro i termini previsti e conformarsi all'obbligo di mantenere un registro aggiornato delle aree protette. La Commissione nutre inoltre perplessità quanto al recepimento da parte dell'Italia dell'allegato II della direttiva, relativamente alla caratterizzazione delle acque superficiali e sotterranee. Anche l'allegato V, relativo al monitoraggio dello stato delle acque superficiali e sotterranee, non è stato correttamente recepito, in particolare per quanto concerne i requisiti relativi al monitoraggio dello scarico di quantitativi supplementari di acqua nei corpi idrici sotterranei e all'elaborazione di mappe con le caratteristiche precise nella direttiva per indicare i livelli chimici e i quantitativi di acqua di ciascun corpo idrico sotterraneo.

borazione di mappe con le caratteristiche precise nella direttiva per indicare i livelli chimici e i quantitativi di acqua di ciascun corpo idrico sotterraneo.

Alla scadenza del termine di recepimento della direttiva (dicembre 2003), l'Italia non aveva ancora adottato le leggi per conformarsi ai requisiti della stessa (IP/07/933). Benché nel frattempo l'Italia abbia recepito la direttiva, un controllo di conformità effettuato dalla Commissione nel 2009 ha evidenziato diverse lacune e problemi di non conformità e ha indotto la stessa Commissione a inviare all'Italia una lettera di costituzione in mora nel maggio 2010. Poiché le risposte fornite dall'Italia, e i successivi emendamenti apportati alla legislazione nazionale, non hanno posto rimedio a tutti i problemi sollevati dalla Commissione, quest'ultima ha deciso di inviare all'Italia un parere motivato.

Contesto

La direttiva quadro sulle acque, entrata in vigore nel 2000, fornisce agli Stati membri un quadro per la gestione integrata delle risorse acquatiche nei diversi bacini idrografici dell'Unione europea. Tutti gli Stati membri si sono impegnati a proteggere e a ripristinare i corpi idrici sotterranei e superficiali (fiumi, laghi, canali e acque costiere), in modo che i bacini idrici raggiungano un buono stato entro il 2015.

La gestione dei sistemi acquatici non avviene sulla base dei confini politici o amministrativi, bensì delle unità geografiche e idrologiche dei bacini idrografici. Per ciascun bacino idrografico viene stabilito e aggiornato ogni sei anni un "piano di gestione del bacino idrografico".

Discariche: Europa bastona l'Italia

La Commissione europea ha annunciato l'apertura nei confronti dell'Italia di una procedura d'infrazione per "almeno 102 discariche, di cui tre di rifiuti pericolosi, non conformi alla direttiva europea del 1999". Nel mirino siti situati in ben 14 Regioni: dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia, dall'Abruzzo all'Emilia Romagna, dalla Liguria alla Lombardia e Piemonte fino a Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Molise, Sar-

degna e Umbria. L'Italia è stata presa di mira per non essersi conformata all'articolo 14 della direttiva sulla gestione dei rifiuti, secondo cui spetta agli Stati membri prendere delle misure per assicurare che discariche esistenti in passato non avrebbero continuato ad operare dopo il 16 luglio 2009, qualora non conformi con la normativa europea.

Ambiente: a Bologna il premio della Settimana europea della mobilità

La città di Bologna ha vinto il premio della Settimana europea della mobilità 2011. La città è stata giudicata da un gruppo indipendente di esperti in mobilità come la migliore nel promuovere alternative pulite all'uso delle automobili e nel coinvolgere i cittadini in attività a favore della mobilità urbana sostenibile durante la settimana europea della mobilità 2011. Bologna ha convinto la giuria della Settimana europea della mobilità organizzando un fine settimana senza automobili invece di un solo giorno. Le misure permanenti messe in atto comprendevano la creazione di punti di ricarica per le auto elettriche e un piano per estendere la rete cittadina di piste ciclabili fino a 130 km. Le autorità comunali hanno invitato i cittadini a contribuire al progetto esprimendo le loro opinioni durante

la Settimana. Sempre durante la Settimana, Bologna ha inoltre istituito un'ampia zona pedonale al centro della città. Questo spazio pedonale è stato aperto agli artisti di strada, ai dettaglianti e alle associazioni sportive e, visto che l'iniziativa ha attratto più di 60 000 visitatori, le autorità comunali hanno deciso di ripeterla in occasione di eventi futuri. La città ha inoltre organizzato numerosi circuiti ciclistici, workshop di biciclette e stand di autoriparazione, giochi, passeggiate e un'esposizione di auto elettriche. I funzionari di polizia hanno partecipato a riunioni informative fornendo consigli e spiegazioni alle famiglie per un ciclismo sicuro ed è stato istituito un punto d'informazione per i cittadini sui nuovi servizi offerti ai ciclisti.

Biodiversità: aperta consultazione

Vi sono numerosi casi di specie animali e vegetali che introdotte in un ambiente diverso dal loro vi proliferano in modo così rapido da diventare una minaccia per la diversità biologica. Nel passato l'introduzione di alcune specie in origine "non autoctone", come il pomodoro o la patata, non ha dato luogo ad alcun problema. Tuttavia l'attuale diffusione nel nostro ambiente di numerose altre specie, come le oche del Canada, la rana toro americana, il poligono del Giappone, l'alga marina *Caulerpa*, costituisce una minaccia per la fauna e la flora autoctone, oltre a causare notevoli danni all'ecosistema e

alla biodiversità. Queste "specie esotiche invasive" possono inoltre rappresentare un pericolo per la salute pubblica, danneggiare le colture e gli allevamenti e avere gravi conseguenze economiche. La Commissione europea sta valutando diverse modalità per arginare il problema, anche mediante un nuovo strumento legislativo specifico, e ha lanciato una consultazione in linea al fine di ricevere pareri sul modo più efficace per affrontare la questione. Entro la fine dell'anno la Commissione presenterà una proposta che terrà conto dei risultati di detta consultazione.

All'Europa rimane il primato del turismo

Secondo **Eurostat** nel 2011 la ricettività turistica europea ha raggiunto cifre record, superando i livelli pre-crisi. I pernottamenti dei non residenti in alberghi e altre strutture analoghe sono aumentati di oltre il 7%, mentre i pernottamenti dei residenti sono aumentati dell'1,2%.

Il maggior numero di pernottamenti alberghieri dei non residenti è stato registrato in Spagna (+ 14,7%) e in Italia (+ 3,9%), mentre il maggior incremento di pernottamenti alberghieri dei re-

sidenti è stato registrato in Lituania (+ 20,6%), Bulgaria (+ 15,0%) e Romania (+ 13,4%).

Per contornare questi dati **Eurobarometro** ha condotto un sondaggio, per il quarto anno consecutivo, e a gennaio ha intervistato oltre 30mila cittadini dei 27 Stati membri dell'Unione europea e di Norvegia, Islanda, Croazia, Turchia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Serbia e Israele, tutti scelti casualmente e di almeno 15 anni di età.

Il **72%** dei cittadini Ue ha effettuato viaggi nel 2011 e oltre l'**80%** ha dichiarato di voler partire nel 2012 per brevi gite o per vacanze più lunghe.

Secondo **Antonio Tajani**, Vicepresidente e Commissario europeo per l'Industria e l'imprenditoria questi dati confermano che *«i viaggi e il turismo sono fattori economici trainanti per la ripresa in Europa»*.

Nella maggioranza dei casi i residenti dell'UeE sono viaggiatori autonomi che preferiscono organizzarsi da soli le vacanze: il 53% degli europei ha prenotato le vacanze via Internet.

Il passaparola è risultato importante per il 52% dei viaggiatori, più dei siti Internet (40%).

I viaggi sono effettuati prevalentemente in automobile e in moto. I pernottamenti avvengono prevalentemente in albergo o in alloggi in affitto.

I viaggiatori europei cercano riposo e svago, apprezzano le bellezze naturali e il servizio di qualità.

Nel 2011 hanno preferito il proprio paese (il dato è dell'80% per la Grecia, del 74% per l'Italia, del 73% per la Croazia), o un altro Ue. La Spagna è stata il paese più visitato nel 2011 (11%), seguita da Italia (9%), Francia (8%), Germania (5%), Austria (5%) e Grecia (4%).

Pac, olio: l'Italia deve restituire all'Europa 21,5 milioni di euro

Nell'ambito della periodica procedura di liquidazione dei conti la **Commissione europea** ha chiesto la **restituzione** di fondi della politica agricola (**Pac**) dell'Ue indebitamente spesi dagli Stati membri per un totale di 115,2 milioni di euro.

In realtà l'impatto finanziario è inferiore: restano da rimborsare **54,3 milioni di euro**, dato che una parte di questi fondi è già stata recuperata.

I fondi riconfluiranno nel bilancio dell'Unione a seguito di infrazioni alle norme Ue o di inadempienze nelle procedure di controllo della spesa agricola.

Saranno recuperati fondi da Belgio, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lituania, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Finlandia, Svezia e Regno Unito.

Le principali rettifiche a carico dell'**Italia** sono 27,3 milioni di euro per ritardi nei pagamenti agli agricoltori, con impatto finanziario pari a zero, e **21,5 milioni di euro** per carenze nei controlli dei **frantoi** e riguardo alla compatibilità delle rese dell'**olio di oliva** negli esercizi finanziari 2005 e 2006.

29,8 milioni di euro, con Impatto finanziario di 29,5 milioni, sono a carico del Regno Unito per carenze nel sistema sanzionatorio e per applicazione inadeguata dei criteri di gestione obbligatori (Cgo) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (Bcaa) in relazione alla condizionalità; 14,6 milioni di euro sono a carico dei Paesi Bassi per carenze nel sistema sanzionatorio e per mancato controllo Cgo e Bcaa in relazione alla condizionalità.

Gli Stati membri sono responsabili della gestione della maggior parte dei pagamenti della Pac, principalmente tramite i loro organismi pagatori. Sono inoltre responsabili dei controlli, ad esempio della verifica delle domande di pagamenti diretti presentate dagli agricoltori.

La Commissione svolge oltre **100 audit ogni anno**, verificando che i controlli effettuati dagli Stati membri e le correzioni delle carenze siano sufficienti, ed è abilitata a recuperare i fondi arretrati se gli audit dimostrano che le correzioni apportate dagli Stati membri non sono abbastanza efficaci da garantire che i fondi dell'Ue siano stati spesi correttamente.

L'Europa per i bambini

Un sito web dell'Unione Europea è stato ideato specificamente per bambini e adolescenti. Da qui si può conoscere qualcosa in più sui loro diritti, scoprire giochi, filmati animati, video, un

calendario multiculturale, leggere articoli su alcuni specifici diritti dei bambini. Si possono inoltre trovare informazioni sui contatti nei diversi paesi europei, a cui rivolgersi in caso di vi-

olazione dei diritti dei minori. L'informazione è divisa in 8 temi diversi per esplorare ciascuna attività.

http://ec.europa.eu/0-18/wrc_index_it.jsp?main=true

L'Europa su web, nuova piattaforma digitale

EUROPA=NOI

Qual è la storia dell'UE? Qual è il suo assetto geografico? Quali sono i valori fondamentali e le sue istituzioni fondanti? Quali sono i finanziamenti diretti della Commissione europea? In cosa consiste il programma LLP e come si accede ai fondi dei singoli programmi settoriali? Sono solo alcune delle domande che trovano risposta nella **piattaforma digitale EUROPA=NOI**, un nuovo percorso didattico dedicato ai temi della **cittadinanza europea** promosso dal Dipartimento Politiche Europee, realizzato da Civicamente, presentato a Bologna il 14 marzo 2012.

La piattaforma EUROPA=NOI è uno spazio web che mette a disposizione dei **docenti** materiali educativi multimediali e proposte per l'applicazione di metodologie d'insegnamento all'avanguardia.

L'obiettivo di EUROPA=NOI è offrire a insegnanti e studenti contenuti e strumenti da scaricare per favorire nelle scuole lezioni interattive attraverso percorsi di scoperta dell'Unione Europea e dell'opportunità offerte ai cittadini europei.

L'iniziativa inoltre punta a creare una rete che possa aggregare scuole e insegnanti impegnati nell'ambito della cittadinanza europea.

<http://www.educazionedigitale.it/europanoi>



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Sostegno per l'attuazione di progetti pilota

Programma: Istruzione e Cultura - MEDIA 2007

Il presente invito si basa sulla **decisione n. 1718/2006/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007).

Una delle misure da porre in essere nel quadro di tale decisione è il sostegno per l'attuazione di progetti pilota.

Obiettivi:

Sostegno di progetti pilota con particolare riferimento all'introduzione e all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Attività:

Le azioni ammissibili nell'ambito del presente invito sono:

1. distribuzione: nuovi modi di creare e distribuire contenuto audiovisivo europeo tramite servizi non lineari;
2. ambiente aperto di produzione mediatica;
3. distribuzione - promozione e commercializzazione: l'uso di tecniche del web volte a sviluppare comunità cinematografiche locali;
4. «Portale di congiunzione audiovisiva»: per allargare e migliorare l'accesso e lo sfruttamento delle informazioni strutturate del contenuto audiovisivo europeo mediante varie banche dati.

Beneficiari:

Il presente avviso è destinato alle società europee le cui attività contribuiscono al conseguimento degli obiettivi sopra indicati.

I candidati devono avere la loro sede in uno dei seguenti paesi:

- i 27 paesi dell'Unione europea,
- paesi SEE,

- la Svizzera,
 - la Croazia,
 - la Bosnia e l'Erzegovina (a condizione che il processo di negoziazione sia ultimato e la partecipazione di tale paese al programma MEDIA sia formalizzata).

Scadenza: 18 giugno 2012.

Sostegno al video on demand e alla distribuzione cinematografica digitale

Programma: Istruzione e Cultura - MEDIA 2007

Il presente invito si basa sulla **decisione n. 1718/2006/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, relativa all'attuazione di un programma di sostegno al settore audiovisivo europeo (MEDIA 2007). Una delle misure da porre in essere nel quadro di tale decisione è il sostegno al video on demand e alla distribuzione cinematografica digitale.

Obiettivi:

Il sistema di video on demand e di distribuzione cinematografica digitale costituisce uno dei modi in cui il programma MEDIA 2007 garantisce che le ultime tecnologie e tendenze siano integrate nelle pratiche commerciali dei beneficiari del programma.

L'obiettivo principale di tale sistema è il sostegno alla creazione e all'utilizzazione di cataloghi di opere europee da distribuire in formato digitale a livello internazionale a un più vasto pubblico e/o a gestori di sale cinematografiche mediante servizi di distribuzione avanzati, integrando ove necessario sistemi di sicurezza digitali per proteggere i contenuti on line.

Attività:

Le azioni ammissibili nell'ambito del presente invito a presentare proposte sono le seguenti:

- 1) **Video on Demand (VoD):** servizio che consente all'utente di selezionare opere audiovisive da un server centrale per visionarle su uno schermo a distanza in tempo reale e/o scaricandole;
- 2) **Distribuzione cinematografica digitale (DCD):** consegna digitale (ad uno standard commerciale accettabile) di «contenuti essenziali» (Core Content), ovvero lungometraggi, film o serie televisivi, corti (fiction, animazione e

documentari creativi) a sale cinematografiche per sfruttamento commerciale (tramite disco rigido, satellite, online ecc.).

Beneficiari:

Il presente invito è destinato alle società europee le cui attività contribuiscono al conseguimento degli obiettivi sopra menzionati.

I candidati devono avere la loro sede in uno dei seguenti paesi:

- i 27 paesi dell'Unione europea,
- paesi SEE,
- la Svizzera,
- la Croazia,
- la Bosnia e l'Erzegovina (a condizione che il processo di negoziazione sia ultimato e la partecipazione di tale paese al programma MEDIA sia formalizzata).

Scadenza: 25 giugno 2012.

EduLink II - Programma di cooperazione ACP-UE in materia di istruzione superiore

Programma: Cooperazione Europeaid

Il presente invito è presentato nell'ambito del programma EDULINK che mira rafforzare la cooperazione nel settore dell'istruzione superiore tra il gruppo degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e l'Unione europea. In particolare EDULINK intende migliorare l'efficienza, la gestione, la visibilità - e quindi l'impatto - della cooperazione ACP-UE nel settore dell'istruzione superiore. Il programma mira a promuovere l'innovazione in istituti di istruzione superiore nei paesi ACP e garantire la loro competitività in un contesto globalizzato

Obiettivi:

Gli obiettivi generali del EDULINK II sono:

- promuovere la costruzione/formazione di capacità (capacity building) e l'integrazione regionale nell'ambito dell'istruzione superiore attraverso la creazione di reti istituzionali;
- promuovere un sistema dell'istruzione superiore di qualità, che sia efficiente e rilevante per rispondere ai bisogni del mercato di lavoro e alle priorità di sviluppo socioeconomico dei Paesi ACP.

L'obiettivo specifico di EDULINK e del presente invito, è volto a rafforzare le competenze degli Istituti di istruzione superiore dei paesi ACP in termini di

management/amministrazione e di lavoro accademico:

1. **management/amministrativo:** creazione di competenze di istituti di istruzione superiore ACP a sostegno delle competenze politiche, gestionali, amministrative e di pianificazione a livello nazionale e regionale.

2. **accademico:** cooperazione istituzionale per sfruttare al massimo la qualità accademica nel contesto regionale e sub-regionale.

Come parte del processo di modernizzazione dell'istruzione superiore nei paesi ACP, attraverso questo invito i progetti dovrebbe assistere gli Istituti di istruzione superiore a creare e ad aggiornare i programmi e i metodi di insegnamento esistenti, per rafforzare i legami tra istruzione, tecnologie moderne, apprendimento per tutta la vita e la ricerca e rafforzare la loro capacità amministrativa e di gestione.

Per essere ammissibili le proposte dovrebbero concentrarsi esclusivamente sulle seguenti aree:

- **accesso all'energia e all'efficienza energetica**
- **agricoltura e sicurezza alimentare.**

Beneficiari:

La presentazione di proposte dovrà avvenire da parte delle istituzioni d'istruzione superiore aventi sede nei Paesi ACP o negli Stati membri dell'Unione europea.

Saranno eleggibili:

- istituti d'istruzione superiore pubblici o privati senza fini di lucro che siano stati costituiti da almeno tre anni;
- reti di istituti di istruzione superiore;
- istituti di istruzione superiore regionali, che non sono integrati in un sistema nazionale ma che sono ufficialmente riconosciuti da uno dei Paesi ammissibili.

Scadenza: 30 luglio 2012.

Iniziative di informazione e formazione a favore delle organizzazioni dei lavoratori

Programma: Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità

Nel 2012 il bilancio generale dell'Unione europea comprende alla voce 04 03 03 02 uno stanziamento destinato a coprire le spese per **"Iniziative di informazione e strategie formative a favore delle organizzazioni dei lavoratori"**.

ri".

La presente linea di bilancio deve garantire l'uguaglianza della partecipazione tra uomini e donne nelle decisioni da prendere nell'ambito delle organizzazioni dei lavoratori, così come deve essere garantito l'accesso alle persone handicappate alle azioni finanziate.

Obiettivi:

Obiettivi del presente bando sono le misure e le iniziative legate al sociale, all'adeguamento del dialogo ai cambiamenti in materia di occupazione e di lavoro e le sfide connesse, quali ad esempio: la qualità e la modernizzazione nel mercato del lavoro, la flessicurezza, le competenze, la mobilità e la migrazione, la gioventù, l'occupazione, i contributi alla strategia della salute e la sicurezza, la conciliazione tra lavoro e vita familiare, parità di genere, l'azione nel campo della lotta alla discriminazione, l'invecchiamento attivo, l'inclusione attiva e il lavoro dignitoso.

Saranno particolarmente apprezzate le azioni che affronteranno la dimensione sociale delle politiche dell'UE connesse all'uscita dalla crisi economica attuale per conseguire gli obiettivi e le priorità della strategia Europa 2020

Beneficiari:

Sono ammesse a partecipare le organizzazioni delle parti sociali che siano legalmente costituite e registrate in uno degli Stati Ue e che rappresentano i lavoratori a livello europeo, nazionale o regionale; la sede sociale di tali organizzazioni deve trovarsi in uno degli Stati membri dell'Unione europea.

La linea di bilancio può essere utilizzata anche per finanziare azioni che coinvolgano i rappresentanti di organizzazioni dei lavoratori dei Paesi candidati.

Scadenza: 7 maggio 2012.

Azione Marie Curie borse internazionali per un soggiorno all'estero (IOF)

Programma: Ricerca e Innovazione - VII PROGRAMMA QUADRO Persone

L'azione Marie Curie rientra nell'ambito del programma specifico "Persone"2012 del 7° Programma quadro di azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). Le borse di studio internazionali per lo sviluppo della carriera - *International outgoing fellowships for*

career development (IOF) - puntano a rafforzare le dimensioni internazionali della carriera dei ricercatori europei incoraggiandoli ad esplorare nuovi orizzonti attraverso soggiorni all'estero.

Obiettivi:

L'obiettivo dell'IOF è sviluppare e ampliare in maniera significativa le competenze dei ricercatori; in particolare si tratta di rafforzare le capacità multi- o interdisciplinari, l'esperienza inter-settoriale e le competenze complementari.

L'azione è volta a rafforzare la dimensione internazionale delle carriere dei ricercatori europei offrendo loro l'opportunità di essere formati e di acquisire nuove conoscenze presso organizzazioni di ricerca di alto livello in un Paese Terzo ma con l'**obbligo di ricollocazione** in un'organizzazione di uno Stato UE o Paese Associato al VII PQ.

Beneficiari:

Le borse IOF sono riservate a ricercatori degli Stati membri dell'UE e dei Paesi associati. Per candidarsi, è necessario essere in possesso di un diploma di dottorato o aver svolto l'equivalente di almeno **4 anni di attività di ricerca** a tempo pieno, previo ottenimento di un diploma che dà accesso al corso di dottorato. Il possesso di una maggiore esperienza è considerato un vantaggio, ma non incide sulla possibilità di ottenere una borsa IOF.

Scadenza: 16 agosto 2012.

Azione Marie Curie: borse internazionali di accoglienza

Programma: Ricerca e Innovazione - VII PROGRAMMA QUADRO Persone

Scadenza: 16 agosto 2012.

L'azione Marie Curie rientra nell'ambito del programma specifico "Persone"2012 del 7° Programma quadro di azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). Le borse di studio internazionali di accoglienza - *International incoming fellowships (IIF)* - create nell'ambito delle azioni Marie Curie, puntano a sviluppare la collaborazione tra l'Europa e il resto del mondo nel campo della ricerca, a vantaggio di tutti.

Obiettivi:

Questa azione è volta a promuovere l'eccellenza scientifica degli Stati Membri e dei Paesi Asso-

ciati attraverso lo scambio di conoscenze con ricercatori di livello mondiale che, provenendo da Paesi Terzi (cioè paesi che non siano né Stati Membri né Paesi Associati al 7°PQ), vengano a svolgere attività di ricerca in Europa, allo scopo di sviluppare una cooperazione scientifica.

Sono ammissibili a beneficiare dei finanziamenti IIF tutti i settori della ricerca scientifica e tecnologica di interesse per l'UE, ad eccezione dei settori previsti dal trattato EURATOM.

Beneficiari:

Possono beneficiare delle borse IIF i ricercatori che si trasferiscono da un Paese terzo per essere ospitati presso un'organizzazione di eccellenza di uno Stato membro UE o di Paese Associato. Per candidarsi, è necessario essere in possesso di un diploma di dottorato o aver svolto l'equivalente di almeno **4 anni di attività di ricerca a tempo pieno**, previo ottenimento di un diploma che dà accesso al corso di dottorato. Maggiore è il livello di esperienza, maggiori sono le possibilità di essere selezionati.

Scadenza: 16 agosto 2012.

Marie Curie: borse intraeuropee per lo sviluppo della carriera

Programma: Ricerca e Innovazione - VII PROGRAMMA QUADRO Persone.

L'azione Marie Curie rientra nell'ambito del programma specifico "Persone"2012 del 7° Programma quadro di azioni di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013). Le borse intraeuropee per lo sviluppo della carriera- *Intra-European Fellowship for Career Development (IEF)* - create nell'ambito delle azioni Marie Curie, supportano i ricercatori esperti a fare nuove esperienze e quindi ad acquisire nuove capacità di ricerca o lavorare in altri settori.

Obiettivi:

Questa azione è volta a supportare ricercatori esperti che si trovano a diversi stadi nella propria carriera, permettendo loro di sviluppare nuove capacità o di portare avanti esperienze intra- settoriali. Sono ammesse proposte afferenti tutte le aree scientifiche e tecnologica, ad eccezione dei settori previsti dal trattato EURATOM.

Attività:

I finanziamenti IEF sono destinati alla formazione avanzata. Ciò comprende ad esempio

l'acquisizione di competenze nuove e/o complementari e la mobilità transnazionale. La formazione si basa su un programma personale di sviluppo della carriera concordato dal ricercatore insieme al supervisore dell'organizzazione d'accoglienza.

Sono previsti un salario per il ricercatore e contributi per i costi correlati alla ricerca.

Beneficiari:

Possono chiedere una borsa IEF i ricercatori residenti in uno Stato membro dell'UE o **Paese associato** al 7°PQ.

Per candidarsi, è necessario essere in possesso di un diploma di dottorato o aver svolto l'equivalente di almeno **4 anni di attività di ricerca a tempo pieno**, previo ottenimento di un diploma che dà accesso al corso di dottorato.

Scadenza: 16 agosto 2012.

Relazioni industriali e dialogo sociale

Programma: Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità.

La finalità della linea di bilancio 04.03.03.01 è finanziare misure volte allo sviluppo del dialogo sociale a livello interprofessionale e settoriale, come definito dall'articolo 154 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Obiettivi:

Obiettivi del presente bando sono le misure e le iniziative legate al sociale, all'adeguamento del dialogo ai cambiamenti in materia di occupazione e di lavoro e le sfide connesse, quali ad esempio: la qualità e la modernizzazione nel mercato del lavoro, la flessicurezza, le competenze, la mobilità e la migrazione, la gioventù, l'occupazione, i contributi alla strategia della salute e la sicurezza, la conciliazione tra lavoro e vita familiare, parità di genere, l'azione nel campo della lotta alla discriminazione, l'invecchiamento attivo, l'inclusione attiva e il lavoro dignitoso.

Saranno particolarmente apprezzate le azioni che affronteranno la dimensione sociale delle politiche dell'UE connesse all'uscita dalla crisi economica attuale per conseguire gli obiettivi e le priorità della strategia Europa 2020.

Attività:

Sulla base degli obiettivi sono stati individuati due sottoprogrammi:

- **sostegno al dialogo sociale europeo**
- **miglioramento della competenza in materia di relazioni industriali**

Il primo sottoprogramma è diviso in 8 categorie di intervento:

- misure volte a preparare il dialogo sociale europeo, come convegni preparatori, incontri e conferenze;
- misure considerate come parte del dialogo sociale, come negoziati, incontri preparatori dei negoziati o attività riguardanti l'attuazione di accordi negoziati;
- misure per attuare programmi di lavoro delle parti sociali europee (come organizzazione di tavole rotonde, scambi di esperienze e network);
- misure di controllo delle attività nell'ambito del dialogo sociale europeo, come ad esempio conferenze e altre iniziative per diffondere e valutare i risultati del dialogo sociale europeo attraverso eventi europei o nazionali, o attraverso studi, pubblicazioni cartacee o elettroniche (comprese le traduzioni);
- misure per migliorare il coordinamento, il funzionamento e l'efficacia del dialogo sociale europeo, attraverso l'identificazione e lo sviluppo di approcci congiunti di comitati per il dialogo sociale, lo scambio di buone prassi e relativi eventi di formazione congiunta;
- misure volte a rafforzare la capacità delle parti sociali di contribuire al dialogo sociale europeo con particolare attenzione ai nuovi Stati membri e ai Paesi candidati;
- misure attuate dalle parti sociali che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, particolarmente per quanto attiene alla dimensione sociale e all'impiego; azioni che implementino la strategia europea per l'impiego e monitoraggio e analisi del suo impatto sul mercato del lavoro;
- misure che supportino le parti sociali europee e i comitati europei ad avviare o a contribuire nelle valutazioni d'impatto delle dimensioni sociali e dell'uso di iniziative dell'UE.

Il secondo sottoprogramma - **miglioramento della competenza in materia di relazioni industriali** - intende migliorare la competenza nelle relazioni industriali per promuovere lo scambio di informazioni ed esperienze tra le parti coinvolte attivamente nelle relazioni industriali (aziende, lavoratori, le autorità pubbliche

e centri di ricerca) e promuovere lo sviluppo industriale di relazioni in Europa.

Possono essere cofinanziate le seguenti azioni:

- seminari in generale o conferenze sulle relazioni industriali, compresi studi preparatori, organizzazione di tavole rotonde, scambi di esperienze e reti di attori chiave e /o esperti;
- iniziative generali per favorire la raccolta e l'utilizzo delle informazioni sui sistemi di relazioni industriali nazionali e sugli sviluppi a livello europeo;
- iniziative per promuovere la conoscenza di best practice in materia di relazioni industriali, tra cui forme di successo di partecipazione dei lavoratori, in particolare per quanto riguarda l'anticipazione, la preparazione e la gestione del cambiamento;
- iniziative che contribuiscano alla stesura e uso (presentazioni, discussioni e diffusione) del rapporto della Commissione europea sulle relazioni industriali in Europa.

Beneficiari:

- organizzazioni di parti sociali europee
- organizzazioni operanti nel campo delle relazioni industriali (organizzazioni no-profit, centri di ricerca, istituti e università)
- pubbliche amministrazioni
- organizzazioni internazionali (come le agenzie dell'ONU)

Tutte devono avere sede legale in uno degli Stati membri dell'UE.

Scadenza: 17 aprile 2012 *(per attività che iniziano dopo il 17 Giugno 2012 e prima del 21 Dicembre 2012); 04/09/2012 (per attività che iniziano dopo il 4 Novembre 2012 e prima del 21 Dicembre 2012).*

Cooperazione per la tutela dei consumatori: scambio di esperienze per funzionari

Programma: Salute e Tutela del Consumatore - POLITICA DEI CONSUMATORI (2007-2013).

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato una **decisione** che istituisce un Programma d'azione comunitaria in materia di politica dei consumatori (2007-2013), programma destinato a integrare, sostenere e monitorare le politiche degli Stati membri e contribuire a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici e giuridici dei consu-

matori, nonché a promuovere il loro diritto all'informazione, all'istruzione e di organizzazione al fine di salvaguardare i loro interessi.

Il 22 Dicembre 2011 la Commissione ha adottato una **decisione** relativa l'adozione del programma di lavoro annuale in materia di politica dei consumatori per il 2012 contenente i dettagli dei meccanismi di finanziamento e dei settori prioritari per le azioni in attuazione del programma per i consumatori.

Obiettivi:

Il presente invito a presentare proposte riguarda il meccanismo di finanziamento per lo scambio di funzionari incaricati nel quadro dell'azione 8 del Programma comunitario di azione nel campo della politica dei consumatori 2007 - 2013, in particolare l'azione 8.1 *"volta a migliorare il coordinamento del monitoraggio e migliorare la cooperazione tra le autorità competenti, tra cui (...), gli scambi di funzionari preposti e la formazione, anche per i membri del potere giudiziario"*

Nello specifico il presente invito riguarda il **settore della cooperazione la tutela dei consumatori**, stabilito dal Regolamento 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 ottobre 2004.

Beneficiari:

Sono ammissibili al cofinanziamento solo i funzionari impiegati dalle autorità nazionali appartenenti agli Stati membri del settore della sicurezza dei prodotti di consumo, ai sensi della direttiva n° 2001/95/CE.

Il presente invito a presentare proposte è ugualmente aperto alla partecipazione di funzionari dei paesi EFTA/SEE , in conformità con le condizioni stabilite dall'accordo SEE.

Il funzionario richiedente deve possedere le necessarie competenze professionali e /o titoli di studio che gli permetteranno di realizzare il programma di scambio al più alto standard professionale possibile al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati dall'UE nell'ambito del Programma dei consumatori 2007 - 2013 o indicati all'interno del programma di lavoro 2012.

Scadenza: 29 giugno 2012.

Life + invito a presentare proposte 2012

Programma: Ambiente - LIFE +.

Scadenze: 26/09/2012 (*presentazione delle proposte alle autorità nazionali*); 02/10/2012 (*presentazione delle proposte dalle autorità nazionali alla Commissione*)

Nel 2011 il Gruppo interdirezionale, coordinato dal National Contact Point di Life+ ha predisposto, sulla base dei contributi delle Direzioni generali del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, le **Priorità nazionali** che sono state sottoposte all'approvazione del Segretario Generale.

Obiettivi:

1. LIFE+ Natura e biodiversità

Obiettivo principale: proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita della biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE.

2. LIFE+ Politica e governance ambientali

Obiettivi principali:

- **cambiamento climatico:** stabilizzare la concentrazione di gas a effetto serra ad un livello che impedisca il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi;
- **acqua:** contribuire al miglioramento della qualità delle acque attraverso l'elaborazione di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un buono stato ecologico nell'ottica di sviluppare piani di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque);
- **aria:** raggiungere livelli di qualità dell'aria che non causino significativi effetti negativi, né rischi per la salute umana e l'ambiente;
- **suolo:** proteggere il suolo e assicurarne un uso sostenibile, preservandone le funzioni, prevenendo possibili minacce e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato;
- **ambiente urbano:** contribuire a migliorare il livello delle prestazioni ambientali delle aree urbane d'Europa;
- **rumore:** contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico;
- **sostanze chimiche:** migliorare entro il 2020 la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento (CE) n. 1907/2006 (il cosiddetto "regolamen-

to REACH") e la strategia tematica sull'uso sostenibile dei pesticidi;

- **ambiente e salute:** sviluppare la base di informazioni per le politiche in tema di ambiente e salute (piano d'azione per l'ambiente e la salute);

- **risorse naturali e rifiuti:** sviluppare e attuare politiche elaborate per garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti, nonché migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti, la produzione sostenibile e i modelli di consumo, la prevenzione, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti.

Contribuire a un'attuazione efficace della strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti.

- **foreste:** fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello UE, una base ampia e concisa per le informazioni pertinenti ai fini della definizione e dell'attuazione delle politiche sulle foreste in relazione a cambiamenti climatici (impatto sugli ecosistemi delle foreste, mitigazione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e loro funzione protettiva (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione di boschi e foreste contro gli incendi;

- **innovazione:** contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (E-TAP)

- **approcci strategici:** promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa UE in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali delle piccole e medie imprese (PMI);

3. LIFE+ Informazione e comunicazione

Obiettivo principale: assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi e fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, quali informazione, azioni e campagne di comunicazione, conferenze e formazione, inclusa la formazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi;

Beneficiari:

Le proposte devono essere presentate da enti pubblici e/o privati, soggetti e istituzioni stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea.

Azione 3.2 — Gioventù nel mondo: cooperazione con paesi non limitrofi all'Ue

Programma: Istruzione e Cultura - GIOVENTU' IN AZIONE.

Il presente invito si inserisce nell'ambito del Programma "Gioventù in azione" che promuove l'educazione non formale, i progetti europei di mobilità giovanile internazionale di gruppo e individuale attraverso gli scambi e le attività di volontariato all'estero, l'apprendimento interculturale e le iniziative dei giovani di età compresa tra i 13 e i 30 anni.

Le **priorità annuali** definite dalla Commissione europea per il 2012 (*) sono:

- disoccupazione, povertà ed emarginazione giovanili,
- spirito d'iniziativa, creatività, senso imprenditoriale e occupabilità,
- attività sportive accessibili a tutti e attività all'aperto,
- sfide globali dell'ambiente e mutamenti climatici.

Obiettivi:

Il presente invito si prefigge di sostenere progetti che promuovano la cooperazione nel settore della gioventù tra i paesi aderenti al programma «Gioventù in azione» e i paesi partner diversi dai paesi limitrofi all'Unione europea (paesi che abbiano firmato con l'Unione europea un accordo nel campo della gioventù). Il presente invito riguarda la concessione di sovvenzioni a progetti.

I suoi obiettivi sono i seguenti:

- migliorare la mobilità dei giovani e degli operatori socioeducativi nel settore della gioventù, nonché l'occupabilità dei giovani,
- promuovere la consapevolezza tra i giovani nonché il loro impegno attivo,
- sostenere il potenziamento delle capacità delle organizzazioni e delle strutture giovanili al fine di contribuire allo sviluppo della società civile,
- promuovere la cooperazione e lo scambio di esperienze e di buone prassi nel settore della gioventù e dell'istruzione informale,
- contribuire allo sviluppo delle politiche giovanili, del lavoro nel settore della gioventù e del volontariato;
- sviluppare partenariati e reti sostenibili fra organizzazioni giovanili.

Verrà data la precedenza a quei progetti che meglio rispecchiano le seguenti priorità.

- i) priorità permanenti del programma «Gioventù in azione»;
- ii) priorità annuali del programma «Gioventù in azione» (*);
- iii) cooperazione con specifiche regioni o specifici paesi partner (*sarà dedicata attenzione a progetti volti alla promozione del dialogo, dello scambio e della cooperazione nel settore della gioventù tra l'UE e la Cina*).

Attività:

Le attività sostenute nell'ambito del presente invito possono includere, a titolo meramente esemplificativo:

- manifestazioni su vasta scala, seminari, conferenze per i giovani,
- attività dirette a incoraggiare lo sviluppo di partenariati e reti,
- attività intese a favorire il dialogo politico nel settore della gioventù,
- campagne di informazione e sensibilizzazione organizzate da e per i giovani,
- formazione e sviluppo di capacità degli operatori socioeducativi, delle organizzazioni giovanili e dei moltiplicatori,
- formazione tramite osservazione diretta in situazione di lavoro e mobilità a lungo termine per gli operatori socioeducativi.

I progetti devono iniziare tra il 1° Settembre 2012 e il 31 Dicembre 2012, e avere una durata minima di 6 mesi e una massima di 12 mesi.

Beneficiari:

Le proposte devono essere presentate da organizzazioni senza scopo di lucro attive nel settore della gioventù interessate alla realizzazione di progetti che promuovano la cooperazione in questo settore e che coinvolgano operatori e animatori socioeducativi, i giovani stessi e altri attori impegnati in organizzazioni e strutture giovanili

Tali organizzazioni possono essere:

- organizzazioni non governative (ONG),
- enti pubblici a livello regionale o locale; oppure
- consigli giovanili nazionali.

Lo stesso vale per le organizzazioni partner.

Al momento della scadenza per la presentazione delle proposte, i candidati devono essere legalmente residenti da almeno due (2) anni in uno dei paesi aderenti al Programma.

Scadenza: 15 maggio 2012.

Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità.

partecipazione dei rappresentanti delle imprese

Programma:

La finalità della linea di bilancio 04030303 è finanziare azioni volte a garantire le condizioni per promuovere lo sviluppo della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, coinvolgendo i lavoratori nella società europea.

E' destinata al rafforzamento della cooperazione transnazionale tra i rappresentanti dei lavoratori e datori di lavoro in materia di informazione, consultazione e partecipazione nelle imprese; nonché a finanziare punti di informazione e osservazione in questo contesto.

Obiettivi:

Il presente invito, pertanto, è teso a migliorare la partecipazione dei lavoratori nelle imprese - tramite informazione, consultazione e partecipazione e tutti quei meccanismi mediante i quali i rappresentanti dei lavoratori possono esercitare un'influenza sulle decisioni da prendere nell'ambito dell'impresa - in particolare mediante la sensibilizzazione e il contributo all'attuazione della legislazione e delle politiche dell'Ue in questo settore.

Tali stanziamenti sono destinati anche a finanziare misure rivolte a rafforzare la cooperazione transnazionale tra i rappresentanti dei lavoratori e i datori di lavoro oltre a creare punti di informazione e di osservazione per informare e assistere le parti sociali e le imprese e favorire i rapporti con le istituzioni comunitarie. Per l'esercizio 2012 saranno sostenuti nell'ambito di questa linea di bilancio: due categorie di progetti

Tipo I: **progetti di cooperazione transnazionale**;

Tipo II: **punti informativi e di osservazione**;

Per quanto riguarda i progetti di **cooperazione transnazionale**, gli obiettivi prioritari sono (*se ne citano alcuni*):

- promuovere azioni volte a organizzare l'istituzione di organismi e meccanismi transnazionali di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori nel contesto della legislazione europea,
- promuovere lo scambio di informazioni e

buone prassi volte a creare favorevoli condizioni per la costituzione di organismi nazionali di informazione, consultazione e di partecipazione dei lavoratori in attuazione della legislazione comunitaria;

- promuovere azioni affinché i partner sociali e altre parti interessate familiarizzino con la normativa europea relativa al coinvolgimento transnazionale dei lavoratori, mettendoli in condizione di esercitare i loro diritti e doveri in tale settore;
- promuovere azioni transnazionali che coinvolgano i rappresentanti dei nuovi Stati membri e dei paesi candidati nel campo della partecipazione dei lavoratori.

Per quanto riguarda i **punti di informazione e di osservazione**, gli obiettivi primari sono:

- contribuire alla preparazione, al lancio e al monitoraggio di progetti di cooperazione transnazionale nel campo della partecipazione dei lavoratori;
- monitorare, analizzare e valutare i risultati ottenuti dalla realizzazione di organismi transnazionali a livello di imprese e la misura in cui siano stati effettivamente rispettati gli obiettivi riguardanti il coinvolgimento dei lavoratori di queste imprese.

Attività:

Sono ammissibili le seguenti azioni:

Tipo I - **progetti di cooperazione transnazionale**

- conferenze, seminari, brevi azioni di formazione e scambio di informazioni e di buone prassi che coinvolgano lavoratori e / o datori di lavoro;
- documenti di analisi su temi legati alle strutture riguardanti i lavoratori e i datori di lavoro, il dialogo sociale a livello di impresa, in un contesto di cooperazione transnazionale;
- siti web, pubblicazioni, newsletter e altri mezzi per la diffusione di informazioni.

Tipo II - **punti di informazione e di osservazione**

Helpdesk e assistenza ai progetti di cooperazione transnazionale presentati dai rappresentanti dei lavoratori e/o dei datori di lavoro, così come esperienze in materia di organi rappresentativi transnazionali a livello di imprese. Le attività di tali strutture possono comprendere studi, rapporti e banche dati, relative all'informazione, consultazione e partecipazione dei lavorato-

ri, così come siti web, pubblicazioni, newsletter e altri mezzi per la diffusione di informazioni. La durata massima di un'azione è di 12 mesi.

Beneficiari:

- parti sociali a tutti i livelli, imprese, comitati aziendali europei;
- in via eccezionale, organismi tecnici senza fini di lucro espressamente delegati dalle parti sociali.

Scadenze: 30 aprile 2012 (*per le attività che iniziano non prima del 30.06.2012*); 04 settembre 2012 (*per le attività che iniziano non prima del 4.11.2012*).

Sustainable industry low carbon scheme (SILC) I - Misure innovative a breve termine

Programma: Imprese - "Programma quadro per la competitività e l'innovazione - CIP (2007-2013)"

La lotta al cambiamento climatico e di riduzione delle emissioni di gas serra è una priorità assoluta nell'Unione europea. Uno degli elementi importanti della strategia climatica europea è l'Emission Trading Scheme (ETS). L'ETS è un meccanismo basato sul mercato che costituisca un incentivo per l'energia ad alta intensità affinché le industrie riducano le loro emissioni di gas serra (GHG), come la CO2.

La Commissione ha deciso di lanciare l'iniziativa SILC (*Sustainable Low Carbon Industry*) per aiutare le industrie a conseguire la riduzione di emissione di gas serra, al fine di mantenere la loro competitività.

SILC è inteso come una pratica, l'iniziativa di settore a livello dell'Unione europea, che identifica, sviluppa e distribuisce entrambe le misure di innovazione tecnologica e non tecnologica. L'iniziativa SILC è attuata in due fasi:

SILC I (2011-2013) mira a trovare le misure di innovazione tecnologica e non tecnologica a ridurre l'intensità di carbonio per una più ampia gamma di settori che possono essere attuati a breve termine (3 anni) e che non richiedano un ulteriore programma di dimostrazione prima della loro applicazione industriale.

SILC II (2014-2020) si concentra - in modo molto più mirato e soggetto a conferma di un accertabile bisogno - sulla stimolazione di ulteriori progressi sulle misure o soluzioni innova-

tive possibili che necessitano di programmi di dimostrazione e di convalida prima della loro applicazione industriale (più di 3 anni).

Obiettivi:

L'obiettivo dell'invito è fornire sostegno ad azioni che si concentreranno sulle industrie manifatturiere e di processo che rientrano nel sistema ETS, in modo da permettere loro di far fronte alle sfide di un'economia a basso carbonio e di mantenere la loro competitività, con particolare riguardo alla lotta contro i severi requisiti derivanti dalla direttiva ETS-entro il 2020.

Il presente invito si riferisce esclusivamente all'ambito SILC I per progetti da avviare nel 2012 e riguarda progetti industriali settoriali o intersettoriali, ognuno dei quali gestiti da un consorzio di partner industriali interessati (e/o eventualmente in partnership con organizzazioni pubbliche o private) e cofinanziato dall'Unione europea.

Attività:

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si elencano alcune misure di innovazione tecnologica e non tecnologica che potrebbe essere oggetto di un progetto SILC I, a condizione che questi portano a una riduzione dimostrabile e quantificabile di una specifica intensità di emissioni di gas serra:

1. Misure di innovazione tecnologica

- sviluppo delle tecniche di nuova maturazione e/o disponibili,
- sviluppo dei sistemi di recupero energetico che riducono l'uso di combustibili primari,
- utilizzo di carburanti alternativi con minor contenuto di carbonio (ad esempio biomassa, gas naturale),
- sviluppo di tecniche di abbattimento per la riduzione delle emissioni di CO2,
- sviluppo di tecniche di abbattimento per la riduzione delle emissioni di N2O.

2. Misure di innovazione non tecnologica:

- sviluppo e distribuzione di misure volte ad aumentare le conoscenze e le competenze, ottimizzando i sistemi, la logistica o le organizzazioni,
- sviluppo di best practice, per il miglioramento dei processi nelle imprese,
- sviluppo e distribuzione di strumenti educativi che promuovono l'uso di eseguire e / o lo stato dell'arte delle tecnologie, incluse le iniziative per aiutare a migliorare l'uso delle tecnologie, ad e-

sempio iniziative per aiutare a ridurre al minimo le eventuali discrepanze geografiche dell'UE, in termini di prestazioni emissioni di gas serra,

- organizzazione ed esecuzione di campagne di informazione dedicate,
- sviluppo e implementazione di un modello su come le aziende potrebbero ottenere l'accesso a forme alternative di finanziamenti per misure di riduzione dei gas serra.

La data di avvio dei progetti è prevista per: novembre/dicembre 2012.

La durata tipica dei progetti SILC I (a seconda delle dimensioni del progetto) è di 12 - 24 mesi.

Beneficiari:

Il presente invito è aperto a qualsiasi soggetto giuridico, tenendo presente che possono essere eleggibili tre tipi distinti di soggetti giuridici:

- enti di diritto pubblico,
- soggetti di diritto privato (società private).
- privati

Inoltre sono ammissibili le domande presentate da soggetti giuridici stabiliti in uno dei seguenti paesi:

- Stati membri dell'UE;
- i paesi del SEE: Islanda, Liechtenstein, Norvegia;

Le persone giuridiche non residenti nell' UE possono anche partecipare al presente invito ma non hanno diritto a ricevere un cofinanziamento da parte dell'UE.

Scadenza: 25 giugno 2012.

REFERNET - Rete europea del Cedefop. Selezione di partner spagnolo e irlandesi

Programma: Istruzione e Cultura

Istituito nel 1975 e insediato in Grecia sin dal 1995, il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) è un'agenzia dell'Unione europea (UE). Noto come fonte autorevole di informazioni ed esperienza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (VET), delle competenze e delle abilità, il Centro mira a promuovere lo sviluppo delle politiche europee in materia di istruzione e formazione professionale e a favorirne l'attuazione.

ReferNet è la rete europea di Cedefop incentra-

ta sull'istruzione e la formazione professionale. Il suo compito consiste nel sostenere l'attività del Cedefop fornendo informazioni sui sistemi di VET e sugli sviluppi politici a livello nazionale, nonché aumentando la visibilità dell'istruzione e della formazione professionale e dei prodotti del Cedefop. La rete è composta da 29 membri noti come partner nazionali di ReferNet e provenienti da ciascun Stato membro dell'UE, dall'Islanda e dalla Norvegia. I partner nazionali di ReferNet rappresentano istituzioni chiave operanti nel campo della VET nel paese che rappresentano.

Obiettivi:

Con lo scopo di istituire una rete europea per VET- ReferNet, il presente invito intende selezionare un candidato proveniente dall'Irlanda e uno dalla Spagna con i quali Cedefop concluderà un accordo quadro di partenariato quadriennale valido dal 2012 al 2015.

L'invito, inoltre, ha lo scopo di concludere una specifica convenzione di sovvenzione per l'esecuzione di un programma di lavoro con ciascun candidato selezionato della durata di 8 mesi nel corso del 2012.

Il richiedente deve dimostrarsi in grado di svolgere tutte le attività previste per i quattro anni, oltre a garantire un adeguato cofinanziamento per l'attuazione del programma di lavoro.

Beneficiari:

Per essere ammessi, i candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

- a) essere organizzazioni pubbliche o private, dotate di statuto e personalità giuridici (le persone fisiche, ossia i singoli, non possono essere ammesse).
- b) avere sede in uno dei seguenti paesi: - Irlanda, - Spagna.

IPA INFO 2011 - Civil Society EU INFO
EuropeAid/132716/L/ACT/HR

Programma: Cooperazione Europeaid - Programma IPA

Lo scopo del fondo IPA INFO è fornire informazioni chiare e concrete ai cittadini dei paesi beneficiari dello Strumento di pre-adesione (IPA) relativamente al processo di allargamento dell'UE e rafforzare il dialogo con le parti interessate, al fine di aumentare la comprensione e la visibilità sul processo di pre-adesione.

Gli obiettivi generali del programma sono i seguenti:

- dare risalto all'impegno dell'UE e alla prospettiva europea dei paesi candidati effettivi e potenziali;
- migliorare la consapevolezza dei miglioramenti a seguito dell'integrazione europea;
- aumentare la conoscenza generale su ciò che riguarda l'Unione europea, le sue politiche e i suoi programmi;
- promuovere risultati concreti di assistenza dell'UE, intese a sostenere i paesi candidati ed i paesi potenziali candidati, nei loro sforzi e progressi verso l'obiettivo di adesione all'UE;
- favorire la partecipazione regionale nel facilitare i progressi verso l'adesione all'UE;
- promuovere lo sviluppo della società civile e il dialogo con gli stakeholder

Una delle attività realizzate con i fondi INFO IPA in Croazia è dedicata alla promozione dello sviluppo della società civile e del dialogo che genera una maggiore consapevolezza e conoscenza sull'Unione europea, così come il sostegno pubblico al processo di adesione all'UE

Obiettivi:

Gli obiettivi globali del presente invito a presentare proposte sono i seguenti:

- migliorare la comprensione generale sull'UE, sulle sue politiche e sui programmi dell'UE;
- aumentare la conoscenza sulle opportunità e sui vantaggi che i cittadini potranno trarre prima e dopo l'adesione all'UE;
- sostenere le istituzioni croate e la delegazione dell'Unione europea nei suoi sforzi di comunicazione su tematiche europee.

Gli obiettivi specifici del presente invito a presentare proposte sono i seguenti (se ne citano alcuni):

- migliorare il dibattito pubblico in Croazia in merito alle conseguenze dell'adesione all'UE, portando a una più profonda comprensione e accettazione dei valori e degli standard dell'UE;
- rafforzare il dialogo su aree specifiche delle politiche dell'UE, come ad esempio l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca, l'ambiente, la tutela della salute, la sicurezza alimentare, la politica sociale, i diritti dei consumatori, ecc;
- informare il grande pubblico sui progetti o sulle iniziative finanziate dall'UE in determinate regioni;
- informare e formare sulle opportunità offerte dai fondi comunitari strutturali e di coesione,

così come su altre opportunità di finanziamento comunitario, sui vari programmi UE diretti alla società civile e anche ai singoli cittadini o alle istituzioni competenti, ecc;

- creare interesse e fugare pregiudizi sull'UE tra i giovani e motivarli a partecipare a programmi specificamente progettati per loro;
- creazione di prodotti multimediali, in particolare audio-visivi, volti ad informare alcuni gruppi target sulle questioni europee;
- creare partnership durevoli tra le organizzazioni della società civile e i media al fine di raggiungere gli obiettivi sopra menzionati, nonché promuovere le attività delle organizzazioni della società civile in generale.

Attività:

Questo invito a presentare proposte ha tre priorità distinte e pertanto, è diviso in tre lotti :

LOTTO 1: azioni volte a informare il pubblico riguardo l'Unione europea, le sue politiche ed i vantaggi dell'appartenenza all'Unione europea (soprattutto attraverso attività pubbliche e con l'aiuto dei media);

LOTTO 2: iniziative volte a portare l'UE più vicina ai giovani croati, in particolare coinvolgendo gli euroscettici (gruppo di età compreso tra i 16 e i 26 anni, ma non esclusivamente);

LOTTO 3: proposte incentrate su attività di informazione e di formazione, rivolta a vari gruppi di riferimento, sulle opportunità offerte dei fondi comunitari. Tra i gruppi di riferimento (elenco non esaustivo) devono essere considerati: agricoltori, pescatori, comunità imprenditoriale, organizzazioni della società civile, enti locali e regionali, media.

Beneficiari:

Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati devono essere:

- persone giuridiche;
- senza scopo di lucro;
- specifici tipi di organizzazioni quali: organizzazioni non governative, operatori del settore pubblico, autorità locali;
- essere stabiliti in uno Stato membro dell'Unione europea o in un paese beneficiario dello Strumento di pre-adesione – IPA
- essere direttamente responsabile della preparazione e gestione dell'azione e non agire come intermediario.

Scadenza: 8 maggio 2012.

Azione preparatoria “Best”

Biodiversità e servizi ecosistemici nelle regioni ultraperiferiche dell'Eu e territori d'oltremare

Programma: Ambiente

Le regioni ultraperiferiche, i paesi ed i territori d'oltremare dell'Unione europea hanno una biodiversità eccezionale. Nel mese di luglio 2008 si è svolta, sotto la Presidenza francese, una conferenza sul tema "L'Unione europea e l'Oltremare: strategie per contrastare il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità" che è stata richiamata, fra le altre, nelle conclusioni adottate il 19 dicembre 2011. L'azione preparatoria BEST offre la possibilità di avviare progetti per illustrare i vantaggi potenziali di questi territori e per dare un sostegno a lungo termine

Obiettivi:

Le azioni contribuiranno alla protezione degli habitat naturali e semi-naturali che sono caratteristici delle regioni estreme dell'Ue e dei paesi e dei territori oltreoceano e promuoveranno l'uso sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi attraverso esempi pratici, incluso esempi di approcci basati sul rispetto dell'ecosistema per l'adattamento al cambiamento climatico e alla riduzione delle infrastrutture rispettose del verde che forniscano benefici molteplici. Inoltre le azioni devono potenziare le attuali partnership e favorirne delle nuove

Obiettivi specifici dell'azione sono (elenco non esaustivo):

- a) promuovere la creazione e la gestione efficace di aree protette marine e terrestri (AP) nelle regioni ultraperiferiche dell'UE e dei paesi e dei territori d'oltremare, anche tenendo conto di quelle già esistenti;
- b) rafforzare la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle predette regioni UE
- c) incoraggiare e facilitare il lavoro transfrontaliero affrontando problematiche quali le specie aliene, l'impatto dei cambiamenti climatici e l'attuazione delle convenzioni internazionali, in particolare, CITES e la convenzione di Rio

Beneficiari:

Al fine di poter beneficiare di una sovvenzione, i candidati e i loro partner devono essere:

- enti pubblici o privati, soggetti e istituzioni
- essere registrati in uno Stato membro dell'UE o in un paese dell'UE e territori di oltremare o essere un'organizzazione internazionale;

- essere direttamente responsabile della preparazione e gestione dell'azione.

Sono ammessi a partecipare anche i Paesi terzi.

Scadenza: 1 giugno 2012.

Programma: Salute e Tutela del Consumatore - POLITICA DEI CONSUMATORI

Scambio di funzionari del settore della sicurezza dei prodotti di consumo (non alimentari)

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato **una decisione** che istituisce un Programma d'azione comunitaria in materia di politica dei consumatori (2007-2013), programma destinato a integrare, sostenere e monitorare le politiche degli Stati membri e contribuire a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici e giuridici dei consumatori, nonché a promuovere il loro diritto all'informazione, all'istruzione e di organizzazione al fine di salvaguardare i loro interessi.

Il 22 Dicembre 2011 la Commissione ha adottato **una decisione** relativa l'adozione del programma di lavoro annuale in materia di politica dei consumatori per il 2012 contenente i dettagli dei meccanismi di finanziamento e dei settori prioritari per le azioni in attuazione del programma per i consumatori.

Obiettivi:

Il presente invito a presentare proposte riguarda il meccanismo di finanziamento per lo scambio di funzionari incaricati, nel quadro dell'**azione 8** del Programma dei consumatori 2007 – 2013.

L'azione 8 del programma dei consumatori riguarda in particolare:

"azioni volte a migliorare l'applicazione effettiva della normativa comunitaria di tutela dei consumatori, in particolare la direttiva 2001/95/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 Dicembre 2001, relativa alla salute generale dei prodotti, e del regolamento (CE) n. 2006/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 ottobre 2004, sulla cooperazione tra le autorità nazionali e le autorità responsabili dell'esecuzione della normativa di tutela dei consumatori cui l'**azione 8.1** volta a migliorare il coordinamento del monitoraggio e migliorare la cooperazione tra le autorità competenti, tra cui (...), gli scambi di funzionari preposti e la formazione, anche per i membri del potere giudiziario

Beneficiari:

Sono ammissibili al cofinanziamento solo i funzionari impiegati dalle autorità nazionali appartenenti agli Stati membri del settore della sicurezza dei prodotti di consumo non alimentari, ai sensi della direttiva n° 2001/95/CE.

Il presente invito a presentare proposte è ugualmente aperto alla partecipazione di funzionari dei paesi EFTA / SEE , in conformità con le condizioni stabilite dall'accordo SEE.

Scadenza: 29 giugno 2012.

Programma: Ricerca e Innovazione - VII
PROGRAMMA QUADRO Cooperazione
Joint Undertaking Eniac 2012-1

L'ENIAC Joint Undertaking (JU) è un'iniziativa pubblico-privato nel campo della nanoelettronica che contribuisce all'attuazione del Settimo programma quadro e al tema «Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni» del programma specifico «Cooperazione».

I progetti di ricerca ENIAC sono orientati all'industria, volti a produrre e migliorare le tecnologie per rafforzare la competitività dell'industria europea e facilitare l'emergere di nuovi mercati e applicazioni della nanoelettronica che rispondono alle esigenze della società.

I membri fondatori della JU ENIAC sono gli attori di R&S (Industria e Organizzazioni di Ricerca), la Commissione europea e le Autorità Pubbliche (Stati Membri e Stati Associati).

Obiettivi:

Gli obiettivi dell'invito sono indicati nel **Programma di lavoro annuale 2012**

Dovranno quindi concentrarsi su una o più di queste Grand Challenges:

1. AUTOMOTIVE AND TRANSPORT

- Intelligent Electric Vehicle
- Safety in Traffic
- Co-operative Traffic Management

2.COMMUNICATION & DIGITAL LIFESTYLES

- Internet Multimedia Services
- Evolution to a digital life style
- Self-Organising Network
- Short range convergence

3.ENERGY EFFICIENCY

- Sustainable and Efficient Energy Generation
- Energy Distribution and Management -Smart Grid
- Reduction of Energy Consumption

4.HEALTH AND THE AGING SOCIETY

- Home Healthcare
- Hospital Healthcare
- Heuristic Healthcare

5.SAFETY & SECURITY

- Consumer and Citizens Security
- Securing the European challenging Applications
- Enabling technologies for Trust, Security and Safety

6.DESIGN TECHNOLOGIES

- Managing complexity
- Managing Diversity
- Design for Reliability and Yield

7.SEMICONDUCTOR PROCESS AND INTEGRATION

- Know-how on Advanced and Emerging Semiconductor Processes
- Competitiveness through Semiconductor Process Differentiation
- Opportunities in System-in Package

8.EQUIPMENT, MATERIALS, AND MANUFACTURING

- Advanced CMOS - 1X nm & 450mm
- More than Moore
- Manufacturing

Attività:

I progetti di ricerca e sviluppo tecnologico ENIAC prevedono il finanziamento di:

- attività di ricerca e sviluppo tecnologico finalizzate a fare avanzare significativamente lo stato dell'arte;
- attività di dimostrazione o attività di sviluppo sperimentale volte a dimostrare la validità delle nuove tecnologie che offrono un vantaggio economico potenziale ma che non possono essere commercializzate direttamente (es: test di prodotti simili a prodotti);
- attività di coordinamento e gestione volte a collegare le diverse componenti del progetto e a assicurare la comunicazione con l'Iniziativa Tecnologica Congiunta;
- altre attività quali ad esempio disseminazione, sfruttamento e osservazione del mercato.

Beneficiari:

- società che svolgono attività industriali finalizzate alla produzione di beni e / o servizi.
- società che svolgono attività nel settore dei trasporti.
- aziende artigiane come indicate della Legge n. 443 del 1985/08/08.
- centri di ricerca

- consorzi (le condizioni di partecipazione sono indicate nel documento di riferimento ai **criteri eleggibili nazionali**)

- "Parchi Scientifici e Tecnologici", elencati nella risoluzione del MURST 25/03/1994 Università, organizzazioni pubbliche di ricerca (art. 8 del DPCM n. 593 del 30/12/1993), ENEA, ASI e altre organizzazioni di ricerca possono inviare una richiesta solo se vengono soddisfatte alcune condizioni.

Scadenze: 12 aprile 2012 (*presentazione Project Outlines -PO*); 14 giugno 2012 (*presentazione proposta completa (Full Project Proposals)*)

Programma congiunto Ambient assisted living (AAL)

Programma: Ricerca e Innovazione

Ambient Assistent Living (AAL) è un Programma comune di ricerca e sviluppo europeo lanciato nel 2008 nell'ambito del 7° Programma Quadro e durerà fino al 2013.

L'obiettivo è l'utilizzo di nuove tecnologie innovative per permettere ad anziani e disabili di vivere comodamente in casa, migliorando la loro autonomia, facilitando le attività quotidiane, garantendo buone condizioni di sicurezza, monitorando e curando le persone malate. L'applicazione diffusa dell'Ambient Assisted Living potrebbe evitare in molti casi il ricovero presso ospedali o case di riposo, permettendo una migliore qualità della vita ed un risparmio per la collettività.

Il programma prevede il coinvolgimento di 23 Stati partner (che contribuiscono a livello finanziario all'iniziativa) ed il supporto finanziario della Commissione europea. Le proposte di finanziamento dovrebbero avere una dimensione europea e le soluzioni devono essere adattabili in tutta Europa.

Obiettivi:

Il presente invito (V) mira allo sviluppo di soluzioni ICT che sostengono gli anziani nel gestire in modo autonomo le attività domestiche quotidiane.

Inoltre finanzia, in particolare, lo sviluppo di soluzioni ICT che facilitino gli "assistenti sanitari informali" (rientrano nella definizione: membri della famiglia, parenti stretti, amici o vicini che forniscono assistenza alle persone) nella loro attività assistenziale (topic: Home ca-

re)

Pertanto, nell'ambito di applicazione del presente bando rientrano i seguenti temi:

a) **rendere autonomi gli anziani al fine di continuare a gestire le attività quotidiane all'interno della propria casa.**

Questo include soluzioni basate sulle TIC

Possibili argomenti che sono all'interno del focus dell'invito (se ne citano alcuni):

- self-Care @ Home, compresa la tele-assistenza

- stimolare e sostenere le attività quotidiane a casa

- assistenza nella localizzazione di oggetti (chiavi, cellulare, occhiali)

- sostenere il ritmo giorno-notte sano, migliorando le condizioni circostanti

- igiene personale, compreso l'accesso alla toilette /incontinenza

- cura per la casa/ pulizia

b) **sostenere gli assistenti sanitari informali nel prestare assistenza**

Possibili argomenti che sono all'interno del focus dell'invito (se ne citano alcuni):

- apprendimento e orientamento sulle cure

- sostenere e prevenire lo stress fisico e mentale di coloro che svolgono attività di assistenza

- migliorare la comunicazione e favorire la complementarità tra la cura formale e informale

Sono esclusi: la gestione delle malattie croniche, le soluzioni proposte che coprono argomenti secondari che sono già state trattate nei precedenti inviti a presentare proposte

Beneficiari:

Sono ammissibili tutti i soggetti aventi stabile organizzazione nel territorio nazionale definiti dall'articolo 5, comma 1 del DM 593/2000 e descritte nella **guida per i proponenti**

I paesi europei aderenti all'AAL sono; Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Israele, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Polonia, Romania, Regno Unito, Spagna, Svezia, Slovenia, Svizzera e Ungheria, Lussemburgo

Scadenza: 29 maggio 2012

Opportunità di assunzione presso le Istituzioni europee

Nuovo concorso EPSO

La Commissione europea ha lanciato la procedura per assumere nuovi funzionari Ue. Per partecipare è necessario presentare la propria candidatura entro le ore 12.00 CET (ora di Bruxelles) del **17 aprile 2012** utilizzando il sito dell'EPSO, l'Ufficio europeo di selezione del personale.

Si tratta della terza procedura annuale di selezione dei candidati più idonei a svolgere una carriera di "amministratore" nell'UE nel settore giuridico, dell'amministrazione pubblica europea, di audit, di comunicazione e di relazioni esterne (NB: i candidati potranno scegliere solamente uno di questi settori).

In linea con l'obiettivo di attirare i migliori talenti verso una carriera presso le istituzioni europee, l'EPSO accetterà candidature di laureati e di studenti all'ultimo anno di studi universitari. Com'è già accaduto nella precedente campagna d'assunzione, la Commissione ha voluto separare le candidature dei neolaureati e quelle di chi ha già un'esperienza professionale, in modo da consentire ai laureati che hanno già almeno sei anni di esperienza lavorativa nel proprio settore di essere assunti accedendo ad un grado superiore. Per partecipare è necessario essere cittadini di uno dei 27 Stati membri dell'Ue.

La procedura di selezione

Le prima fase di selezione consiste in:

- Un test che mira a valutare la capacità di ragionamento verbale, numerico e astratto del candidato. La prova si svolgerà nella lingua materna del candidato e avrà un peso del 50% sulla votazione finale.
- una prova di "situational judgement", nella quale il candidato dovrà selezionare la risposta più e meno efficace ad una situazione professionale problematica. La prova si svolgerà in una delle tre lingue di lavoro della Commissione (inglese, francese o tedesco) e avrà un peso del 50% sulla votazione finale.

I candidati che avranno superato questa prima fase e che saranno risultati idonei, saranno invitati alla fase di valutazione di Bruxelles per prender parte ad una serie di test che mirano a valutare le competenze professionali relative al profilo scelto.

I candidati che avranno superato le prove di valutazione saranno iscritti in un "elenco di riserva", ossia nella banca dati dei vincitori di con-

corsi, tra i quali le istituzioni dell'UE scelgono poi chi assumere.

Per ottenere maggiori informazioni visitate il sito <http://eu-careers-online.eu>

Concorsi

Concorso Think Quest 2012

Squadre di studenti di massimo 22 anni da tutto il mondo sono invitati a risolvere un problema reale utilizzando il proprio spirito critico e le competenze tecnologiche e di comunicazione. Gli studenti, guidati da un tutor, dovranno definire il problema per cui intendono proporre una soluzione e produrre un lavoro che rappresenti quella soluzione, nonché il processo che seguiranno per svilupparla. I partecipanti possono iscriversi ad uno o più dei seguenti eventi del concorso: ThinkQuest Projects, Digital Media, eApplication Development.

La scadenza per la presentazione delle domande è il **25 Aprile 2012**.

Concorso "Europa e giovani 2012"

Europa e giovani 2012 è il titolo del concorso bandito dall'Istituto regionale di studi europei del Friuli Venezia Giulia. I candidati, studenti delle scuole e delle università, dovranno scrivere articoli o testi di canzoni oppure realizzare fumetti sullo spreco alimentare, il risparmio energetico e altri grandi temi che riguardano l'Europa. Il concorso, rivolto a studenti italiani e di altri Paesi europei, propone, così, un'occasione per riflettere su argomenti attuali e per incentivare i più giovani a esprimersi utilizzando la propria creatività.

"I Racconti della CSR" (responsabilità sociale delle imprese)

Il concorso "I Racconti della CSR" (responsabilità sociale delle imprese), alla terza edizione, è una iniziativa dedicata ai giovani universitari inserita nel programma culturale del Salone della Responsabilità Sociale d'Impresa, Dal Dire al Fare, che si svolgerà il **30 e 31 maggio 2012** all'Università Bicconi di Milano. Possono partecipare studenti universitari o neolaureati con

laurea conseguita da massimo due anni. La partecipazione può essere solo individuale. Si chiede di scrivere un racconto breve e inedito (massimo 4.000 battute) sul tema "Io e la CSR" che ponga al centro dell'attenzione il modo in cui ci rapportiamo alla responsabilità sociale nella nostra vita quotidiana.

Premi europei per la promozione d'impresa

I **Premi europei per la promozione d'impresa** 2012 identificano e riconoscono le iniziative più efficaci per la promozione dell'impresa e dell'imprenditorialità in Europa, evidenziano le migliori politiche e pratiche nel campo dell'imprenditorialità, sensibilizzano sul valore aggiunto dell'imprenditorialità responsabile e incoraggiano e ispirano potenziali imprenditori.

Le categorie dei premi sono cinque:

Promozione dello spirito imprenditoriale:

Riconosce azioni e iniziative a livello nazionale, regionale e locale volte a promuovere una mentalità imprenditoriale, particolarmente tra i giovani e le donne.

Investimento nelle competenze:

riconosce iniziative a livello regionale o locale volte a migliorare le competenze imprenditoriali, vocationali, tecniche e manageriali.

Sviluppo dell'ambiente imprenditoriale:

riconosce politiche innovative a livello regionale o locale, volte a promuovere la nascita e lo sviluppo delle imprese, a semplificare le procedure legislative e amministrative per le aziende e ad attuare il principio "pensare anzitutto in piccolo", a favore delle piccole e medie imprese.

Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese:

riconosce le politiche atte a stimolare le aziende, e in particolare le piccole e medie imprese, a sfruttare maggiormente le opportunità offerte dai mercati interni ed esterni all'Unione Europea.

Imprenditorialità responsabile e partecipata:

riconosce le azioni regionali o locali che promuovono la responsabilità sociale aziendale e le pratiche commerciali sostenibili in campo sociale e/o ambientale.

Questa categoria riconosce, altresì, gli sforzi volti a promuovere l'imprenditorialità tra i gruppi svantaggiati come disoccupati, disabili e persone appartenenti a minoranze etniche.

Il Gran Premio della Giuria viene assegnato alla candidatura cui si riconosca il carattere più creativo ed esemplare per quanto concerne la promozione dell'imprenditorialità in Europa.

Pertanto, se siete un ente pubblico a livello nazionale, regionale o locale, o un partenariato pubblico-privato di qualunque Paese dell'Unione Europea, della Croazia, dell'Islanda, della Norvegia, della Serbia o della Turchia e vi siete impegnati in un progetto di promozione dell'economia della vostra regione, siete invitati a partecipare!

Sono previste due fasi di selezione; solo superando la prima fase di selezione nazionale i candidati potranno essere ammessi alla fase finale di assegnazione dei Premi europei. Una giuria di alto profilo selezionerà i vincitori finali, che saranno proclamati in occasione di una cerimonia di premiazione, prevista a novembre del 2012.

Per ulteriori informazioni sui premi:

http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/best-practices/european-enterprisepromotion-awards/index_it.htm



Eventi

“Generazione euro”

Nel quadro delle iniziative previste per festeggiare i 10 anni dell'euro, giovedì 22 marzo prenderà il via il progetto "Generazione euro".

Settimana della cittadinanza europea e dell'educazione finanziaria per i giovani".

L'iniziativa ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i giovani del legame esistente fra cittadinanza e elementi fondamentali dell'economia e sensibilizzarli a una gestione responsabile del denaro.

La settimana che va da Lunedì 26 a Venerdì 30 Marzo verrà quindi scandita da una serie di incontri e iniziative che coinvolgeranno ragazzi di tutte le età, dai piccoli alunni delle scuole primarie agli studenti delle secondarie di primo e secondo grado.

Il progetto è promosso dalla Commissione europea, dal Parlamento europeo, dal Dipartimento per le Politiche europee (Presidenza del Consiglio dei Ministri), dal Ministero degli Affari Esteri, e realizzata in collaborazione con il Dipartimento per la Gioventù (Presidenza del Consiglio dei Ministri), il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e l'Associazione Bancaria Italiana.

L'evento di apertura si terrà Giovedì 22 Marzo con una lezione magistrale di Vittorio Grilli, dal titolo "Generazione euro" presso l'Aula Magna "Mario Arcelli" dell'Università LUISS - Guido Carli. Apriranno l'incontro con i saluti iniziali Massimo Egidi in qualità di Rettore della LUISS, il Vicepresidente del Parlamento europeo Gianni Pittella e il Vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani.

Le iniziative per gli studenti avranno luogo in cinque importanti sedi romane: Spazio Europa, presso la sede italiana del Parlamento e della Commissione europea; Palazzo Altieri, sede dell'Associazione Bancaria Italiana; Explora – il Museo dei Bambini di Roma; la Scuola dell'Arte della Medaglia e la Zecca dello Stato.

Per effettuare la prenotazione, le scuole interessate possono rivolgersi direttamente alle segreterie delle varie sedi coinvolte utilizzando i riferimenti contenuti nel link del programma delle iniziative.

Storia dell'integrazione europea in 250 scatti

Dal 5 marzo al 5 novembre 2012

Il Dipartimento Politiche Europee, nell'ambito del suo compito istituzionale di comunicare l'Europa a livello nazionale e locale, presenta la mostra fotografica "L'Italia in Europa – L'Europa in Italia. Storia dell'integrazione europea in 250 scatti".

La mostra ritrae in 250 scatti i **momenti più salienti dell'integrazione europea dalla Guerra Fredda ad oggi**. Il percorso di costruzione dell'Europa attuale prende inizio, infatti, subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, dagli accordi presi tra i sei Stati fondatori, tra i quali l'Italia, per garantire la pace in Europa, e prosegue fino agli avvenimenti più recenti che vedono gli attuali 27 Stati Membri misurarsi costantemente con le nuove e sempre più complesse sfide che i fenomeni di globalizzazione in atto pongono, quali l'approvvigionamento energetico, i cambiamenti climatici, le nuove minacce alla sicurezza interna.

La mostra suddivide il percorso finora compiuto dal processo d'integrazione europea in periodi di 5 anni e per ciascuno di essi focalizza l'attenzione sia su quegli eventi mondiali che hanno caratterizzato questi decenni di storia, come l'attacco alle Torri Gemelle, sia sul ruolo svolto dall'Italia nello stesso processo di integrazione, cercando di mettere in risalto come l'azione coordinata degli Stati Membri sia spesso stata la vera garanzia di successo delle varie politiche europee.

A questa "cronologia" dell'integrazione europea seguono degli **approfondimenti tematici** per immagini, volti a illustrare i diversi campi di azione dell'Unione, quali si sono venuti sviluppando e incrementando nel corso degli anni.

L'obiettivo della mostra è quello di far conoscere, attraverso l'aiuto di immagini storiche, non solo l'Europa e l'azione dell'Italia al suo interno, ma soprattutto il "valore aggiunto" dell'essere cittadini europei.

Calendario 2012

Firenze	5 marzo - 19 marzo
Isernia	20 marzo - 28 marzo
Taranto	2 aprile - 13 aprile
Genova	15 aprile - 28 aprile
Palermo	30 aprile - 14 maggio
Nuor :	15 maggio - 31 maggio
Modena	31 agosto - 13 settembre
Trieste	13 settembre - 2 ottobre
Napoli	4 ottobre - 19 ottobre
Urbino	20 ottobre - 5 novembre.



OGM: le Marche ribadiscono la loro contrarietà

L'agricoltura biotech nel mondo è cresciuta dell'8 per cento rispetto all'anno scorso, 'dati che guardiamo con molta preoccupazione' commenta il vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura Paolo Petrini, intervenendo così nel dibattito in corso sulle colture ogm. 'Gli ogm sono contro gli interessi degli agricoltori europei' sottolinea Petrini - In un mondo sempre più globalizzato dove regna la conformità per rimanere competitivi dobbiamo produrre diversità perché a vincere è l'eccezione. Gli ogm sono la negazione del nostro modello di agricoltura, la cancellazione della nostra identità alimentare'. Dal 2010 Petrini ha assunto la Presidenza della Rete delle 55 Regioni e Autonomie locali libere da OGM, organizzazione nata nel 2003 per volontà di dieci Regioni Europee di far sentire la propria voce in materia di coltivazioni geneticamente modificate e dall'esigenza di accogliere la crescente preoccupazione e contrarietà dei consumatori europei. La Rete, che conta attualmente 55 regioni europee per 122 milioni di abitanti su 9 Stati, vuole ribadire la libertà di scelta dei governi europei di vietare le coltivazioni geneticamente modificate nei propri territori al fine di tutelare la biodiversità, le produzioni di qualità biologiche, tradizionali e tipiche, l'immagine di un territorio - anche in chiave turistica - per un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. 'Il territorio italiano' rileva il vicepresidente Petrini - non si presta alla coltivazione di OGM poiché le peculiari condizioni geografiche e morfologiche

rendono impossibile l'attuazione di misure che permettano la coesistenza tra agricoltura biologica, convenzionale e agricoltura che si avvale degli OGM. Riteniamo opportuno poi, che nell'ambito del dibattito europeo sull'impiego delle biotecnologie in agricoltura, l'EFSA (Agenzia per la Sicurezza Alimentare Europea) si impegni per implementare protocolli di sperimentazioni propri prima dell'autorizzazione all'immissione nell'ambiente di nuove varietà GM. Gli OGM ad oggi disponibili sul mercato sono stati prodotti in laboratorio negli anni '80 - riguardano principalmente mais in Europa e soia, cotone e colza nel resto del mondo - e quindi l'introduzione nel contesto europeo, ed italiano, non produrrebbe significativi effetti economici, trattandosi di materiale modificato oltre trent'anni fa per resistere agli erbicidi e creerebbe, per di più, un conflitto con il mondo produttivo biologico. Occorre poi dare corretta informazione ai consumatori sull'esistenza e l'impiego di metodologie di selezione e miglioramento genetico, meno veloci ma egualmente promettenti e non riconducibili alle tecniche di modificazione genetica, queste ultime privilegiate, poiché brevettabili, dalle multinazionali sementiere. Anche la recente sentenza della Corte di Giustizia Europa (settembre 2011) ha evidenziato l'incompatibilità delle coltivazioni GM con il settore apistico 'universalmente riconosciuto quale 'indicatore di biodiversità' di un territorio - con particolare riferimento alla produzione di miele e integratori derivati da polline'.

Il marchio regionale QM si arricchisce dei legumi

Marchio regionale "QM - Qualità garantita dalle Marche" anche per i legumi freschi e trasformati, prodotti secondo i dettami dell'agricoltura integrata. E' quanto ha deciso la Giunta regionale, ad iniziativa del vicepresidente e assessore all'Agricoltura Paolo Petrini. In

particolare, è stato approvato il disciplinare di produzione a cui gli imprenditori agricoli dovranno attenersi per ottenere l'uso del marchio di qualità. Disciplinare che sarà comune tra legumi e ortofrutta. "La produzione integrata - sottolinea Petrini - è quel sistema agroalimenta-

re che usa tutti i metodi e mezzi produttivi e di difesa delle colture, mirando a ridurre al minimo il ricorso a sostanze chimiche di sintesi e razionalizzando la fertilizzazione, l'utilizzo ragionato dell'acqua irrigua e di energia. L'obiettivo è quello di ottenere prodotti sani e sicuri nel rispetto dell'ecosistema. Un modo per rendere maggiormente appetibili i prodotti, in un mercato sempre più attento alla qualità alimentare. L'ortofrutta della Valdaso, dove si concentra il 60 per cento della produzione e trasformazione artigianale e industriale delle Marche, o iniziative legate ai legumi quali quelle di Appignano, nel Maceratese, ad esempio, hanno, con il marchio QM e il disciplinare relativo, la possibilità di valorizzarsi ancor di più. La protezione dei biotipi autoctoni, infatti, può essere preservata e valorizzata attraverso il disciplinare QM". Dopo i prodotti ortofrutticoli, dunque qualità garantita anche per cece, cicerchia, lattuga, porro, lenticchia, rapa e cime di rapa, sedano, freschi e trasformati. Nuova disciplina anche per il post raccolta, in modo che sia garantita la filiera dal campo al consumatore. Il provvedimento approvato descrive e codifica

tutte le fasi della produzione, dalla materia prima alla commercializzazione dei prodotti, garantendo il consumatore finale, anche attraverso la certificazione e la conformità alle prescrizioni previste dal disciplinare. Quest'ultimo fissa una serie di condizioni da rispettare per poter utilizzare il marchio, tra cui l'assenza di Ogm dai processi produttivi e dalle materie prime. Notevole rilevanza è data, poi, alla rintracciabilità dell'origine dei prodotti, da realizzare tramite il software 'Si.Tra.' o analoga soluzione informatica dalle stesse caratteristiche tecniche, secondo le indicazioni che Regione e Assam forniscono. Molteplici i disciplinari QM già approvati: dall'ortofrutta - legumi, al lattiero - caseario, dai molluschi alla filiera olio extravergine d'oliva - oli monovarietali, dalla filiera delle carni suine a quella ittica, dalle carni ovine al latte alta qualità, fino alla filiera cereali, all'agriturismo, al vino. Il marchio regionale agricolo nasce con l'obiettivo di tutelare i consumatori, indirizzandoli verso prodotti locali di qualità, rafforzando al contempo le imprese agricole del territorio e la sua attrattività turistica.

Ancona: ricerca di frontiera, seminario con il CERN e l'INFN

'Ricerca e tecnologia di frontiera, un'opportunità per il sistema Marche'.

Di questo si parlerà al seminario organizzato dalla Regione Marche in collaborazione con il CERN (Centro Europeo Ricerche Nucleari) e l'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) il prossimo **4 aprile** alla Loggia dei Mercanti di Ancona.

'La ricerca applicata' spiega il presidente della Regione Gian Mario Spacca - il trasferimento tecnologico e di conoscenza rappresentano fattori di crescita determinanti nel nuovo e difficile contesto competitivo.

Su questi elementi dobbiamo orientare le nostre future strategie.

Investire in ricerca e innovazione è la ricetta per affrontare non solo le gravi difficoltà di oggi, ma anche e soprattutto le grandi sfide che ci aspettano domani.

Per questo motivo la Regione promuove collaborazioni progettuali con Enti di ricerca nazionali e internazionali in una prospettiva di integrazione in rete con tutti i soggetti e le espe-

rienze regionali per valorizzare sinergie e risultati applicativi.

In questa strategia si inserisce l'iniziativa di Ancona, organizzata insieme al CERN e all'INFN dalla cui collaborazione possono nascere ricadute e opportunità progettuali significative per l'intero sistema regionale: progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, alta formazione dei giovani, stage e borse di studio, possibilità di partecipare a gare e commesse.

Collaborare con questi istituti di così grande prestigio' conclude Spacca - non dà solo occasione di un ritorno economico e sociale, ma è anche un'importante opportunità di crescita e sviluppo del know how, oggi sempre più indispensabile'.

Nel corso del seminario si approfondirà anche il progetto Cloud Marche, per lo sviluppo di una moderna infrastruttura digitale a sostegno di istituzioni, famiglie e imprese.

Il seminario comincerà alle 9.30 con la I sessione di lavori dedicati a 'Sistema economico, ricerca e trasferimento tecnologico'.

Dopo l'introduzione del presidente Spacca intervenga il presidente dell'INFN Fernando Ferretti per illustrare obiettivi e strategie dell'Istituto.

Speranza Falciano membro della giunta esecutiva dell'INFN e Sandro Centro del CERN tratteranno i rapporti tra i centri di ricerca e l'industria italiana.

La seconda sessione sarà incentrata sulle 'Opportunità per le imprese: best practices'.

Per il CERN intervengono Roberto Saban (Commesse per impianti industriali) e Dante Gregorio (Procedure per gare di appalto).

Per l'INFN Andrea Vacchi parlerà dei progetti dell'Istituto.

La terza sessione riguarderà il 'Trasferimento di tecnologia, conoscenze e formazione' con gli interventi di Giovanni Anelli per il CERN e Franca Masciulli per l'INFN.

Seguiranno incontri tecnici con i funzionari del CERN e l'INFN.

Le conclusioni sono previste per le 17.

IL CERN L'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare (in inglese European Organization for Nuclear Research, in francese Organisation Europeenne pour la Recherche Nucleaire), comunemente conosciuta con l'acronimo CERN, è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle.

Si trova al confine tra Svizzera e Francia alla periferia ovest della città di Ginevra.

La convenzione che istituiva il CERN fu firmata il 29 settembre 1954 da 12 stati membri.

Oggi ne fanno parte 20 stati membri più alcuni osservatori, compresi stati extraeuropei.

Lo scopo principale del CERN è quello di fornire ai ricercatori gli strumenti necessari per la ricerca in fisica delle alte energie.

Questi sono principalmente gli acceleratori di particelle, che portano nuclei atomici e particelle subnucleari ad energie molto elevate, e i rivelatori che permettono di osservare i prodotti delle collisioni tra fasci di queste particelle.

Ad energie sufficientemente elevate, i prodotti di queste reazioni possono essere radicalmente differenti dai costituenti originali dei fasci, e a più riprese sono state prodotte e scoperte in questa maniera particelle fino a quel momento ignote.

L'INFN L'Istituto nazionale di fisica nucleare, in sigla INFN, è l'Istituto italiano che promuove, coordina ed effettua la ricerca scientifica nel campo della fisica nucleare, subnucleare e astroparticellare, nonché lo sviluppo tecnologico necessario alle attività in tali settori.

Opera in stretta connessione con l'Università e nell'ambito della collaborazione e del confronto internazionale.

L'INFN venne istituito l'8 agosto 1951 da gruppi delle Università di Roma, Padova, Torino e Milano al fine di proseguire e sviluppare la tradizione scientifica iniziata negli anni '30 con le ricerche teoriche e sperimentali di fisica nucleare di Enrico Fermi e della sua scuola.

Nella seconda metà degli anni '50 l'INFN progettò e costruì il primo acceleratore italiano, l'elettrosincrotrone realizzato a Frascati dove nacque il primo Laboratorio Nazionale dell'Istituto.

Nello stesso periodo iniziò la partecipazione dell'INFN alle attività di ricerca del CERN, il Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra, per la costruzione e l'utilizzo di macchine acceleratrici sempre più potenti.



Notizie dall'Università degli Studi "Carlo Bo"

Più di 100 liceali poliglotti in arrivo ad Urbino per la seconda edizione delle Olimpiadi delle Lingue

Il 23 e 24 marzo si è svolta la **seconda edizione delle Olimpiadi delle Lingue**, dopo il successo di quella precedente.

Lo scorso anno ben 82 studenti provenienti da 37 scuole italiane si sono sfidati nelle sezioni di inglese, francese, tedesco, spagnolo, italiano per

stranieri, e i vincitori di ciascuna categoria hanno ricevuto in premio degli “assegni di studio” spendibili in uno dei corsi di laurea offerti dall’Ateneo.

La 2ª edizione delle *Olimpiadi delle Lingue* è stata promossa dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo” e il Liceo “Raffaello” di Urbino, in collaborazione con il Centro Linguistico d’Ateneo promuovono, per l’anno scolastico 2011-12, col patrocinio dell’Ufficio Scolastico Regionale, del Comune di Urbino e la collaborazione dell’ERSU di Urbino.

L’iniziativa nasce con la finalità di “incentivare l’eccellenza nei percorsi di istruzione” (D.L. n.262 del 29-12-2007) relativamente alle discipline linguistiche. intendono rappresentare un momento qualificante per rafforzare ulterior-

mente i rapporti tra scuola e Università e procedere congiuntamente verso una incentivazione del peso e del ruolo delle lingue nella scuola superiore e nell’Università e verso una sempre più qualificata proposta didattica, capace di riconoscere l’esigenza delle lingue anche per lo studio di discipline non linguistiche (CLIL).

La riflessione sull’uso e le strutture delle lingue, oggetto della ‘gara’, è occasione diretta di confronto tra le squadre partecipanti e dunque modo per saggiare conoscenze e competenze e occasione indiretta per comprendere che le lingue e la formazione umanistica e interculturale sono strumento fondamentale per affrontare in modo consapevole e creativo le sfide della modernità, per inserirsi con maggiori possibilità di successo nella realtà lavorativa.

Lezioni di Ateneo

Si aprono una serie di incontri su temi di attualità come mondo del lavoro, comunicazione online, politica italiana

Vittorio Livi, fondatore della FiamItalia e **Massimo Berloni** titolare della DonDup hanno aperto **mercoledì 21 marzo** (ore 17 – Aula Rossa, Facoltà di Economia, Palazzo Battiferri, via Saffi, 42) il ciclo di “Lezioni di Ateneo”, tre incontri per discutere e riflettere su argomenti di attualità aperte a tutti.

Il mondo del lavoro, difficoltà e opportunità, è il tema del primo appuntamento dal titolo **“L’imprenditoria incontra i giovani”** che sarà tenuto da due imprenditori di successo che fanno parte da diversi anni del Consiglio di Amministrazione dell’Ateneo, apportandovi un prezioso contributo di competenze e dinamismo rapportati alla realtà economica locale. L’appuntamento sarà particolarmente significativo per gli studenti interessati alle prospettive occupazionali e al futuro lavorativo.

A seguire, mercoledì **28 marzo**, la lezione del prof. **Giovanni Boccia Artieri**, delegato rettorale alla Comunicazione ed esperto di Nuovi Media che ha spiegato come **“Comunicare con il web”**. Il ciclo si chiuderà il **18 aprile con Ilvo Diamanti**, che illustrerà **“Il sistema politico italiano”**.